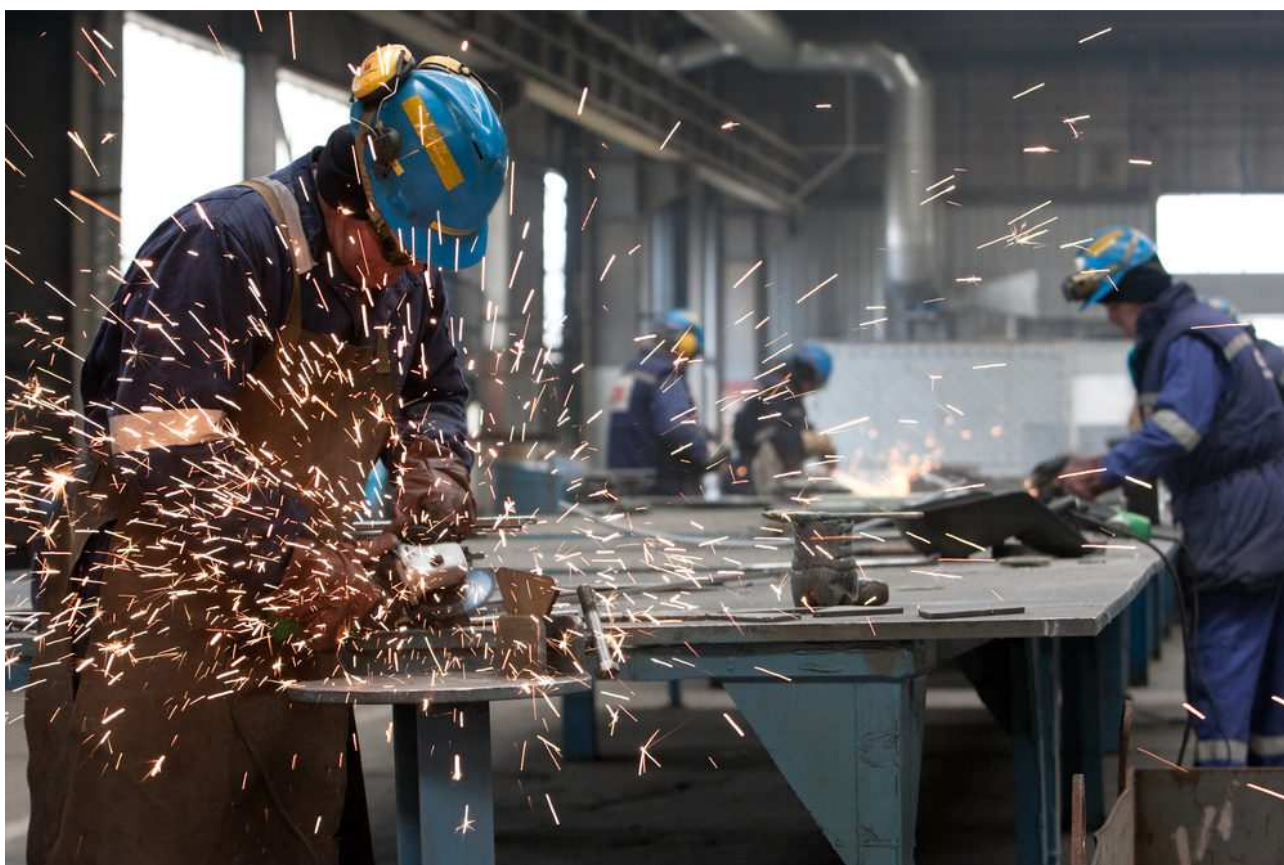


Gli infortuni e le malattie professionali in Umbria Anni 2010-2015



Regione Umbria

A cura di:

Gabriella Madeo

Osservatorio Infortuni e Malattie Professionali

Servizio Prevenzione, Sanità Veterinaria e Sicurezza Alimentare

Gianni Giovannini

*Dirigente del Servizio Prevenzione, Sanità Veterinaria e Sicurezza
Alimentare*

Gennaio 2017



Regione Umbria

Direzione Regionale Salute, Welfare, Organizzazione e risorse umane

Indice

Premessa	5
Note metodologiche	7
INFORTUNI SUL LAVORO.....	9
Infortuni totali	10
Infortuni nel macro-settore industria e servizi	11
Infortuni nel macro-settore agricoltura	16
Infortuni nel settore costruzioni	20
Confronto fra i settori produttivi	25
Infortuni mortali.....	27
Riepilogo.....	29
Fact sheet infortuni	32
MALATTIE PROFESSIONALI.....	35
Fact sheet malattie professionali	41

Premessa

Questo sintetico report, elaborato dall'Osservatorio regionale infortuni e malattie professionali, come di consueto fornisce una descrizione del fenomeno degli infortuni e delle malattie professionali nella Regione Umbria, in riferimento al periodo 2010-2015.

Il quadro che si delinea dalle elaborazioni è quello di una regione in cui il fenomeno degli infortuni sul lavoro è in costante e significativa diminuzione: ovviamente il calo dei numeri assoluti è legato in parte alla gravissima crisi economica e al conseguente calo dell'occupazione, ma vi è anche una riduzione degli indicatori, come il tasso e la gravità, che sono indipendenti dagli occupati. Un dato che conforta è la costante diminuzione degli infortuni mortali, che nel 2015 sono stati 8, il numero più basso mai registrato. Accanto a dati positivi permangono delle criticità: sebbene l'Umbria abbia perso il primato negativo della regione a maggiore frequenza e gravità degli infortuni, è ancora però ai primi posti; le caratteristiche della struttura produttiva umbra, quali l'elevata prevalenza di micro e piccole imprese e la specializzazione in settori non tecnologicamente avanzati come l'agricoltura e l'edilizia, determinano maggiori difficoltà nell'applicazione delle norme, scarsità di investimenti per la sicurezza, scarsa possibilità di intervento delle figure della sicurezza (RLS, RSPP e Medico competente) e minor efficacia delle attività di vigilanza, spiegando in parte tale rilievo. Un'altra criticità da evidenziare è sotto-notifica degli infortuni di minore gravità, evidente nella maggior parte delle regioni italiane, che può essere correlata con fenomeni di irregolarità del lavoro.

Note metodologiche

Le informazioni per la stesura del presente report sono state estratte dalla banca dati statistica accessibile dal sito www.inail.it; questa banca dati ha il vantaggio di contenere dati più aggiornati rispetto alla banca dati Flussi INAIL-Regioni anche se, di converso, vi è una più limitata possibilità di fare elaborazioni di dettaglio. Nonostante ciò, si è fatta la scelta di privilegiare la maggiore attualità delle informazioni utilizzate per descrivere il fenomeno infortunistico, anche alla luce del fatto che per una analisi dell'andamento nel tempo e per i confronti fra le regioni, tali elaborazioni sono comunque sufficienti.

Gli infortuni denunciati comprendono tutti gli infortuni di cui l'INAIL è venuto a conoscenza attraverso formale denuncia di infortunio o per segnalazione dei pronto-soccorso.

Gli infortuni definiti positivamente sono invece quelli che, al termine dell'iter amministrativo, hanno avuto un indennizzo per inabilità temporanea, per inabilità permanente, per morte oppure sono regolari senza indennizzo (casi estranei, per motivi diversi, all'ambito della tutela assicurativa).

Gli infortuni in occasione di lavoro sono quella parte di infortuni definiti positivamente che sono avvenuti nell'esercizio dell'attività lavorativa, esclusi quindi gli infortuni in itinere avvenuti nel tragitto di andata o di ritorno tra casa e lavoro.

Per infortunio "grave" si intende l'infortunio con inabilità permanente con grado di menomazione > al 5% e l'infortunio mortale.

Il tasso (o frequenza) di infortunio è calcolato come rapporto fra il numero di infortuni (totali definiti positivamente o gravi a seconda del tipo di tasso che si sta calcolando) e il numero di occupati X 1000 (in genere gli occupati sono estratti dalle banche dati INAIL, fatta eccezione per l'agricoltura per cui sono stati utilizzati gli occupati ISTAT).

L'indice di gravità è la percentuale di infortuni gravi sul totale degli infortuni definiti positivamente.

INFORTUNI SUL LAVORO

Infortuni totali (macro-settori industria e servizi, agricoltura e conto stato)

Tabella 1 N° di infortuni denunciati , 2010-2015

	2010	2011	2012	2013	2014	2015	Variazione % 2010-2015
Umbria	16.767	15256	13186	12744	11823	11168	-29,5
ITALIA	871473	817731	745541	694998	663539	637037	-23,9

Tabella 2 N° di infortuni definiti positivamente* , 2010-2015

		2010	2011	2012	2013	2014	2015	Variazione % 2010-2015
Umbria	Industria e servizi	8469	7608	6420	5878	5496	5065	
	<i>Variazione %</i>		-10,2	-15,6	-8,4	-6,5	-7,8	-40,2
	Agricoltura	1363	1212	1069	1012	892	872	
	<i>Variazione %</i>		-11,1	-11,8	-5,3	-11,9	-2,2	-36,0
	Conto stato	1412	1364	1231	1300	1267	1277	
	<i>Variazione %</i>		-3,4	-9,8	5,6	-2,5	0,8	-9,6
	Totali	11244	10184	8720	8190	7655	7214	
<i>Variazione %</i>		-9,4	-14,4	-6,1	-6,5	-5,8	-35,8	
ITALIA	Industria e servizi	407876	378107	335925	305633	290205	276051	
	<i>Variazione %</i>		-7,3	-11,2	-9,0	-5,0	-4,9	-32,3
	Agricoltura	40407	36923	34030	31027	29973	29249	
	<i>Variazione %</i>		-8,6	-7,8	-8,8	-3,4	-2,4	-27,6
	Conto stato	69858	68185	63985	65372	62567	58209	
	<i>Variazione %</i>		-2,4	-6,2	2,2	-4,3	-7,0	-16,7
	Totali	518141	483215	433940	402032	382745	363509	
<i>Variazione %</i>		-6,7	-10,2	-7,4	-4,8	-5,0	-29,8	

*Infortuni in occasione di lavoro (esclusi in itinere) con indennizzo per inabilità temporanea, per inabilità permanente, per morte o regolari senza indennizzo (casi estranei, per motivi diversi, all'ambito della tutela assicurativa).

Tabella 1 e 2

Il numero assoluto di infortuni, sia denunciati che definiti positivamente si è ridotto significativamente dal 2010 al 2015 (-29,5% e -35,8% rispettivamente) e nel 2015 si sono avuti poco più di 7.200 infortuni. Il decremento ha interessato tutti i macro-settori (industria e servizi, agricoltura e conto stato), ed è stato complessivamente superiore a quello medio italiano (dal 2010 al 2015 -35,8% vs -29,8% dato medio italiano).

Infortuni nel macro-settore industria e servizi

Tabella 3 N° di infortuni definiti positivamente* per regione, INDUSTRIA E SERVIZI, 2010-2015

	2010	2011	2012	2013	2014	2015	Variazione % 2014 - 2015	Variazione % 2010-2015
Piemonte	29870	27862	24416	21799	20028	19156	-4,4	-35,9
Valle D'Aosta	1296	1270	1158	1071	977	868	-11,2	-33,0
Lombardia	73291	68704	62302	56323	54235	51473	-5,1	-29,8
Bolzano – Bozen	7927	7748	7295	6509	5983	5655	-5,5	-28,7
Trento	5334	4803	4267	3707	3416	3070	-10,1	-42,4
Veneto	43464	40095	35503	32929	31893	30831	-3,3	-29,1
Friuli Venezia Giulia	11770	10812	9466	8639	7869	7261	-7,7	-38,3
Liguria	14453	13083	11591	10457	10053	9525	-5,3	-34,1
Emilia Romagna	52990	49655	45623	40853	39014	37122	-4,8	-29,9
Toscana	33826	31130	27077	25510	24529	23143	-5,7	-31,6
Umbria	8469	7608	6420	5868	5509	5065	-8,1	-40,2
Marche	13330	12203	10523	9312	8883	8301	-6,6	-37,7
Lazio	28327	26481	23509	21864	20838	19584	-6,0	-30,9
Abruzzo	10210	9487	8233	7451	6866	6154	-10,4	-39,7
Molise	1430	1237	1127	937	832	813	-2,3	-43,1
Campania	14181	12786	11467	10705	10458	9938	-5,0	-29,9
Puglia	19645	18051	15506	14218	13613	12805	-5,9	-34,8
Basilicata	2845	2531	2095	1997	1934	1930	-0,2	-32,2
Calabria	7459	6639	5864	5297	4818	4775	-0,9	-36,0
Sicilia	19388	18058	15855	14331	13793	13069	-5,2	-32,6
Sardegna	8368	7892	6739	6160	5845	5508	-5,8	-34,2
ITALIA	407876	378156	336040	305942	291391	276051	-5,3	-32,3

*Infortuni in occasione di lavoro (esclusi in itinere) con indennizzo per inabilità temporanea, per inabilità permanente, per morte o regolari senza indennizzo (casi estranei, per motivi diversi, all'ambito della tutela assicurativa).

Figura 1 N° di infortuni definiti positivamente UMBRIA, INDUSTRIA E SERVIZI, 2010-2015

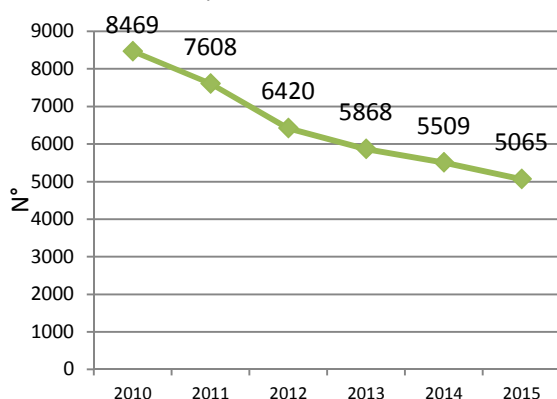


Figura 2 Variazione % dal 2010 al 2015 del N° di infortuni definiti positivamente, INDUSTRIA E SERVIZI

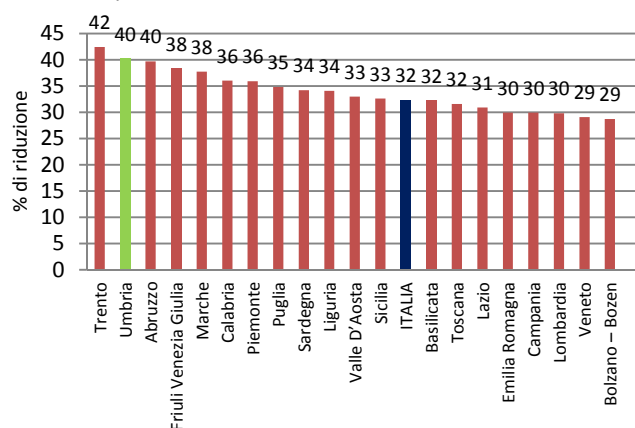


Tabella 3- Figure 1-2

Nel 2015 gli infortuni definiti positivamente dall'INAIL nell'industria e servizi sono stati poco più di 5.000 (erano circa 8.500 nel 2010). Il confronto fra le regioni evidenzia che nel settore industria e servizi nel periodo 2010-2015 l'Umbria è fra le regioni che ha presentato il decremento più evidente. Il confronto fra l'anno 2015 e il 2014 mostra che il decremento si è mantenuto, anche negli anni più recenti, piuttosto elevato (- 8,1%).

Tabella 4 N° di infortuni gravi* per regione, INDUSTRIA E SERVIZI, 2010-2015

	2010	2011	2012	2013	2014	2015	Variazione % 2014-2015	Variazione % 2010-2015
Piemonte	1636	1548	1475	1415	1232	1057	-14,2	-35,4
Valle D'Aosta	61	80	68	70	74	51	-31,1	-16,4
Lombardia	3790	3589	3395	3210	3052	2718	-10,9	-28,3
Bolzano – Bozen	348	254	250	245	241	239	-0,8	-31,3
Trento	316	271	229	226	205	176	-14,1	-44,3
Veneto	2406	2173	2083	2084	2125	1860	-12,5	-22,7
Friuli Venezia Giulia	601	572	546	534	463	432	-6,7	-28,1
Liguria	1006	1006	912	872	779	689	-11,6	-31,5
Emilia Romagna	3055	2727	2854	2589	2489	2263	-9,1	-25,9
Toscana	2790	2613	2274	2261	2.141	1896	-11,4	-32,0
Umbria	753	628	612	583	522	442	-15,3	-41,3
Marche	1022	974	1007	858	802	686	-14,5	-32,9
Lazio	2108	1969	1722	1741	1559	1425	-8,6	-32,4
Abruzzo	776	831	747	660	616	555	-9,9	-28,5
Molise	127	110	121	107	96	85	-11,5	-33,1
Campania	1580	1447	1331	1356	1295	1239	-4,3	-21,6
Puglia	1318	1253	1183	1139	1136	1046	-7,9	-20,6
Basilicata	326	321	277	274	352	330	-6,3	1,2
Calabria	877	819	772	759	716	780	8,9	-11,1
Sicilia	2063	2117	1714	1585	1473	1271	-13,7	-38,4
Sardegna	933	842	767	748	693	586	-15,4	-37,2
ITALIA	25360	26146	24339	23316	20125	19826	-1,5	-21,8

*Con inabilità permanente > 5% e mortali

Figura 3 N° di infortuni gravi UMBRIA, INDUSTRIA E SERVIZI, 2010-2015



Figura 4 Variazione % dal 2010 al 2015 del N° di infortuni gravi, INDUSTRIA E SERVIZI

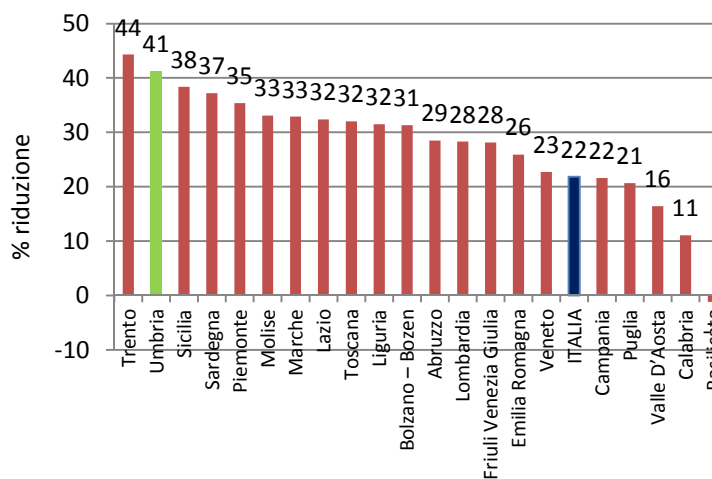


Tabella 4-Figura 3-4

Il numero assoluto di infortuni GRAVI si è ridotto significativamente: nel 2015 sono stati 442 gli infortuni con una menomazione > al 5 % o i mortali, contro i 743 del 2010, con una percentuale di diminuzione fra il 2010 e il 2015 del 41,3% vs 21,8% dato medio italiano;

Anche in questo caso l'Umbria ha una % di diminuzione fra le più elevate in Italia .

Tabella 5 Tasso di infortunio definito positivamente* per regione, INDUSTRIA E SERVIZI, 2010-2015

	2010	2011	2012	2013	2014	2015	Variazione % 2014-2015	Variazione % 2010-2015
Piemonte	22,6	21,1	19,0	17,3	16,2	15,3	-5,6	-32,3
Valle D'Aosta	29,4	30,2	26,9	23,2	22,8	20,8	-8,8	-29,3
Lombardia	20,6	19,0	17,4	15,8	15,3	13,7	-10,5	-33,5
Bolzano – Bozen	42,5	40,5	37,7	33,2	30,1	29,0	-3,7	-31,8
Trento	32,3	28,8	26,1	22,4	21,0	18,1	-13,8	-44,0
Veneto	29,0	26,6	23,7	22,0	21,5	20,2	-6,0	-30,3
Friuli Venezia Giulia	32,5	29,7	26,1	24,6	23,0	21,6	-6,1	-33,5
Liguria	34,2	31,0	27,6	25,9	25,1	23,5	-6,4	-31,3
Emilia Romagna	36,3	34,1	32,1	27,9	26,6	24,7	-7,1	-32,0
Toscana	31,0	28,6	25,3	24,2	23,4	21,9	-6,4	-29,4
Umbria	36,6	33,6	28,9	27,0	25,6	23,6	-7,8	-35,5
Marche	31,2	28,3	25,0	22,5	21,7	20,1	-7,4	-35,6
Lazio	13,1	12,5	11,4	10,7	10,5	9,7	-7,6	-26,0
Abruzzo	33,7	31,0	27,8	25,9	24,2	21,1	-12,8	-37,4
Molise	24,8	22,2	21,4	18,4	16,5	15,9	-3,6	-35,9
Campania	17,2	15,7	14,6	14,1	13,9	12,2	-12,2	-29,1
Puglia	31,8	29,6	25,8	24,2	23,3	20,6	-11,6	-35,2
Basilicata	27,4	24,4	21,6	21,7	21,3	19,4	-8,9	-29,2
Calabria	29,1	26,3	24,0	22,8	21,4	20,4	-4,7	-29,9
Sicilia	26,0	24,3	22,7	21,3	21,0	18,9	-10,0	-27,3
Sardegna	26,1	24,9	21,3	20,2	19,8	18,3	-7,6	-29,9
ITALIA	25,2	23,4	21,2	19,5	18,8	17,3	-8,0	-31,3

* N° di infortuni definiti positivamente (con inabilità temporanea, permanente, mortali e regolari senza indennizzo) per 1000 addetti

Figura 5 Tasso di infortunio definito positivamente x 1000 occupati UMBRIA, INDUSTRIA E SERVIZI, 2010-2015

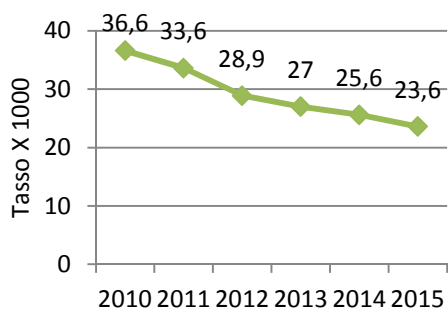


Figura 6 Variazione % dal 2010 al 2015 del tasso di infortunio definito positivamente x 1000 occupati, INDUSTRIA E SERVIZI

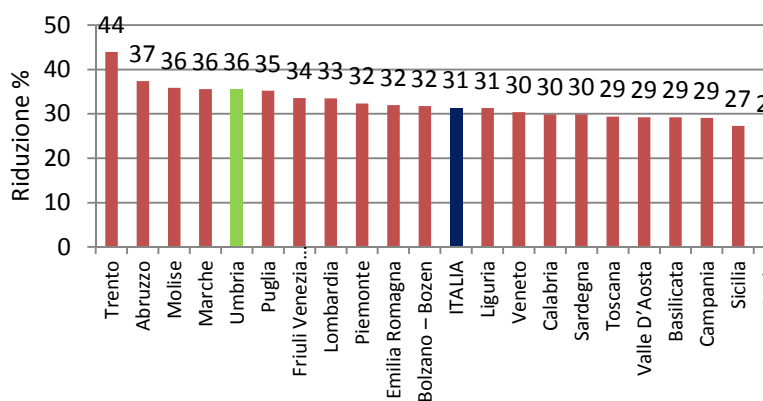


Tabella 5- Figura 5-6

Il tasso di infortunio ogni 1000 occupati, come spiegato nell'introduzione, è molto più utile del numero assoluto per i confronti temporali e fra le regioni, in quanto elimina le differenze dovute al diverso numero di occupati. Anche questo indicatore **si è ridotto significativamente (-35%) nel periodo 2010-2015, passando da 36,6 a 23,6 infortuni ogni 1000 occupati**. Purtroppo nel 2015 l'Umbria, con un tasso di 23,6 per 1000 occupati si colloca al terzo posto dopo la provincia di Bolzano e l'Emilia Romagna.

Tabella 6 Tasso di infortunio grave* per regione, INDUSTRIA E SERVIZI, 2010-2015

	2010	2011	2012	2013	2014	2015	Variazione % 2014-2015	Variazione % 2010-2015
Piemonte	1,2	1,2	1,1	1,1	1,0	0,8	-15,4	-29,7
Valle D'Aosta	1,4	1,9	1,6	1,5	1,7	1,2	-29,4	-12,7
Lombardia	1,1	1,0	0,9	0,9	0,9	0,7	-15,5	-34,0
Bolzano – Bozen	1,9	1,3	1,3	1,2	1,2	1,2	0,9	-35,5
Trento	1,9	1,6	1,4	1,4	1,3	1,0	-17,6	-45,5
Veneto	1,6	1,4	1,4	1,4	1,4	1,2	-14,7	-23,7
Friuli Venezia Giulia	1,7	1,6	1,5	1,5	1,4	1,3	-5,4	-24,6
Liguria	2,4	2,4	2,2	2,2	1,9	1,7	-12,9	-29,3
Emilia Romagna	2,1	1,9	2,0	1,8	1,7	1,5	-11,4	-28,3
Toscana	2,6	2,4	2,1	2,1	2,0	1,8	-12,0	-30,9
Umbria	3,2	2,8	2,8	2,7	2,4	2,1	-15,1	-35,6
Marche	2,4	2,3	2,4	2,1	2,0	1,7	-15,2	-30,8
Lazio	1,0	0,9	0,8	0,9	0,8	0,7	-9,8	-29,1
Abruzzo	2,6	2,7	2,5	2,3	2,2	1,9	-12,5	-26,8
Molise	2,2	2,0	2,3	2,1	1,9	1,7	-12,6	-24,3
Campania	1,9	1,8	1,7	1,8	1,7	1,5	-11,7	-20,0
Puglia	2,1	2,1	2,0	1,9	1,9	1,7	-13,6	-19,9
Basilicata	3,1	3,1	2,9	3,0	3,9	3,3	-14,3	6,9
Calabria	3,4	3,2	3,2	3,3	3,2	3,3	4,7	-1,9
Sicilia	2,8	2,9	2,5	2,4	2,2	1,8	-18,1	-34,5
Sardegna	2,9	2,7	2,4	2,5	2,4	2,0	-17,1	-32,7
ITALIA	1,6	1,6	1,5	1,5	1,3	1,2	-4,5	-22,5

*N° di infortuni gravi (con inabilità permanente > 5% e mortali) per 1000 addetti

Figura 7 Tasso di infortunio grave x 1000 occupati UMBRIA, INDUSTRIA E SERVIZI, 2010-2015

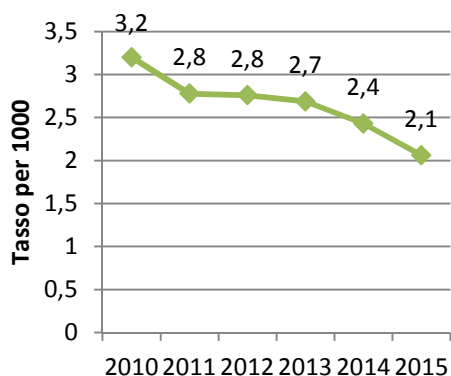


Figura 8 Variazione % dal 2010 al 2015 del tasso di infortunio grave x 1000 occupati, INDUSTRIA E SERVIZI

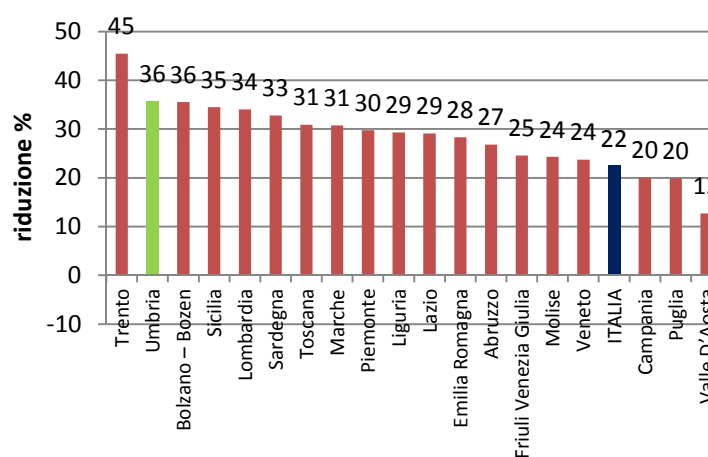


Tabella 6-Figura 7-8

Anche il tasso di infortunio grave ogni 1000 occupati si è ridotto significativamente fra il 2010 e il 2015: -35,6% vs -22,5%, dato medio italiano e l'Umbria si colloca fra le regioni con una diminuzione più elevata. Anche i confronti più recenti (2014 vs 2013) dimostrano che l'Umbria mantiene il decremento significativo. Anche in questo caso nel 2015 l'Umbria si è collocata al terzo posto (dopo Basilicata e Calabria) fra le regioni con tasso di infortunio grave più elevato.

Tabella 7 Indice di gravità* degli infortuni per regione, INDUSTRIA E SERVIZI, 2010-2015

	2010	2011	2012	2013	2014	2015	Variazione % 2014-2015	Variazione % 2010-2015
Piemonte	5,5	5,6	6,0	6,5	6,2	5,5	-10,3	0,7
Valle D'Aosta	4,7	6,3	5,9	6,5	7,6	5,9	-22,4	24,8
Lombardia	5,2	5,2	5,4	5,7	5,6	5,3	-6,2	2,1
Bolzano – Bozen	4,4	3,3	3,4	3,8	4,0	4,2	4,9	-3,7
Trento	5,9	5,6	5,4	6,1	6,0	5,7	-4,5	-3,2
Veneto	5,5	5,4	5,9	6,3	6,7	6,0	-9,5	9,0
Friuli Venezia Giulia	5,1	5,3	5,8	6,2	5,9	5,9	1,1	16,5
Liguria	7,0	7,7	7,9	8,3	7,7	7,2	-6,7	3,9
Emilia Romagna	5,8	5,5	6,3	6,3	6,4	6,1	-4,4	5,7
Toscana	8,2	8,4	8,4	8,9	8,7	8,2	-6,1	-0,7
Umbria	8,9	8,3	9,5	9,9	9,5	8,7	-7,9	-1,9
Marche	7,7	8,0	9,6	9,2	9,0	8,3	-8,5	7,8
Lazio	7,4	7,4	7,3	8,0	7,5	7,3	-2,7	-2,2
Abruzzo	7,6	8,8	9,1	8,9	9,0	9,0	0,5	18,7
Molise	8,9	8,9	10,7	11,4	11,5	10,5	-9,4	17,7
Campania	11,1	11,3	11,6	12,7	12,4	12,5	0,7	11,9
Puglia	6,7	6,9	7,6	8,0	8,3	8,2	-2,1	21,8
Basilicata	11,5	12,7	13,2	13,7	18,2	17,1	-6,1	49,2
Calabria	11,8	12,3	13,2	14,3	14,9	16,3	9,9	38,9
Sicilia	10,6	11,7	10,8	11,1	10,7	9,7	-8,9	-8,6
Sardegna	11,1	10,7	11,4	12,1	11,9	10,6	-10,3	-4,6
ITALIA	6,2	6,9	7,2	7,6	6,9	7,2	4,0	15,5

*% di infortuni gravi (con inabilità permanente >5% e mortali) sul totale degli infortuni definiti positivamente

Figura 9 Indice di gravità UMBRIA, INDUSTRIA SERVIZI, 2010-2015

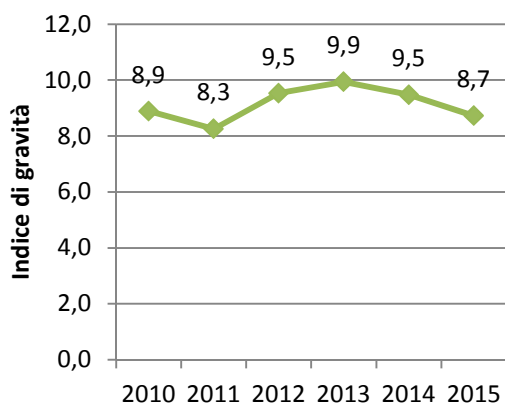


Figura 10 Variazione % dal 2010 al 2015 dell'indice di gravità, INDUSTRIA SERVIZI

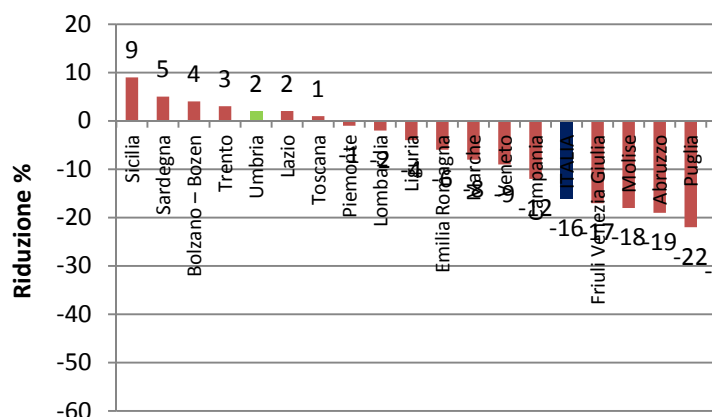


Tabella 7-Figura 9-10

L'indice di gravità rappresenta la % di infortuni gravi sul totale degli infortuni accaduti; nel 2015 il valore è pari a 8,7 %, con minimo decremento rispetto al 2010 (-1,9%); questa discrepanza rispetto al tasso di infortunio grave che, come evidenziato, ha avuto dal 2010 un decremento nettamente superiore (-35,6%) è verosimilmente dovuta ad una sproporzione fra la riduzione degli infortuni nel complesso e la riduzione di quelli gravi che, seppur presente, è meno accentuata; fra le ragioni che spiegano questo dato sono la diffusa irregolarità dei rapporti di lavoro e la tendenza a sotto-notificare gli infortuni sul lavoro segnalandoli come malattia comune, fenomeno che riguarda prevalentemente gli infortuni di minore gravità.

Infortuni nel macro-settore agricoltura

Tabella 8 N° di infortuni definiti positivamente* per regione, AGRICOLTURA, 2010-2015

	2010	2011	2012	2013	2014	2015	Variazione % 2014-2015	Variazione % 2010-2015
Piemonte	3735	3255	2919	2430	2296	2218	-3,4	-40,6
Valle D'Aosta	133	173	113	158	85	101	18,8	-24,1
Lombardia	3451	3195	2980	2791	2773	2510	-9,5	-27,3
Bolzano – Bozen	1847	1863	1753	1633	1730	1502	-13,2	-18,7
Trento	761	810	747	723	673	631	-6,2	-17,1
Veneto	3335	2964	2763	2540	2501	2447	-2,2	-26,6
Friuli Venezia Giulia	702	634	565	550	466	499	7,1	-28,9
Liguria	599	646	452	532	465	474	1,9	-20,9
Emilia Romagna	5194	4776	4290	3887	3930	3892	-1,0	-25,1
Toscana	3350	3214	2892	2778	2730	2651	-2,9	-20,9
Umbria	1363	1239	1069	1051	900	872	-3,1	-36,0
Marche	2102	1958	1710	1.554	1501	1421	-5,3	-32,4
Lazio	1538	1393	1272	1147	1025	1045	2,0	-32,1
Abruzzo	1849	1763	1619	1524	1414	1367	-3,3	-26,1
Molise	494	468	428	408	379	314	-17,2	-36,4
Campania	1531	1469	1358	1298	1197	1040	-13,1	-32,1
Puglia	2505	2248	2086	2009	1898	1900	0,1	-24,2
Basilicata	778	694	613	622	618	564	-8,7	-27,5
Calabria	932	914	891	776	758	749	-1,2	-19,6
Sicilia	2146	1893	1.840	1686	1747	1677	-4,0	-21,9
Sardegna	2058	2408	1.692	2064	1584	1372	-13,4	-33,3
ITALIA	40407	36917	34053	31114	30673	29249	-4,6	-27,6

*Con inabilità temporanea, permanente, mortali e regolari senza indennizzo

Figura 11 N° di infortuni definiti positivamente UMBRIA, AGRICOLTURA, 2010-2015

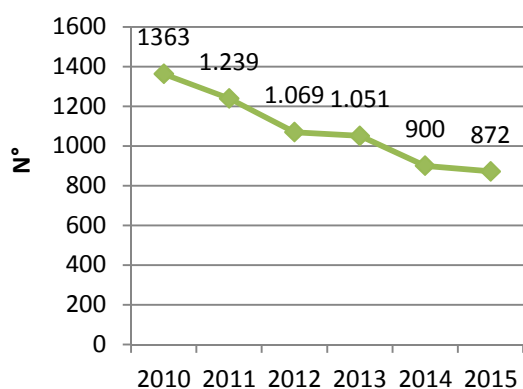


Figura 12 Variazione % dal 2010 al 2015 del N° di infortuni definiti positivamente UMBRIA, AGRICOLTURA

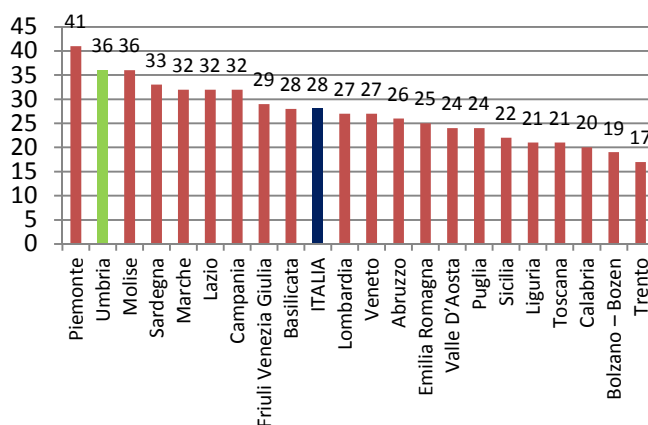


Tabella 8-Figura 11-12

Il numero assoluto di infortuni in agricoltura nel 2015 è stato pari a 872 , dato nettamente inferiore (-36%) rispetto al 2010; l'agricoltura si conferma il settore con il numero di infortuni più elevato, pari al 12% del totale dei definiti positivamente.

Tabella 9 N° di infortuni gravi* per regione, AGRICOLTURA, 2010-2015

	2010	2011	2012	2013	2014	2015	Variazione % 2014-2015	Variazione % 2010-2015
Piemonte	422	374	353	341	318	271	-14,8	-35,8
Valle D'Aosta	10	13	9	9	10	13	30,0	30,0
Lombardia	284	310	272	266	257	214	-16,7	-24,6
Bolzano – Bozen	199	146	175	143	149	136	-8,7	-31,7
Trento	83	66	76	67	64	81	26,6	-2,4
Veneto	384	334	307	324	288	298	3,5	-22,4
Friuli Venezia Giulia	72	76	69	63	47	49	4,3	-31,9
Liguria	65	62	58	69	47	68	44,7	4,6
Emilia Romagna	622	564	520	488	506	452	-10,7	-27,3
Toscana	485	479	395	465	423	412	-2,6	-15,1
Umbria	154	145	117	161	106	113	6,6	-26,6
Marche	315	320	296	275	228	239	4,8	-24,1
Lazio	186	139	157	149	128	139	8,6	-25,3
Abruzzo	225	232	208	221	203	202	-0,5	-10,2
Molise	45	54	51	56	48	42	-12,5	-6,7
Campania	243	220	277	220	227	209	-7,9	-14,0
Puglia	252	242	246	254	239	227	-5,0	-9,9
Basilicata	75	109	99	106	95	111	16,8	48,0
Calabria	185	162	184	157	193	171	-11,4	-7,6
Sicilia	323	298	270	284	248	229	-7,7	-29,1
Sardegna	270	217	212	245	235	165	-29,8	-38,9
ITALIA	4791	4562	4351	4363	4059	3841	-5,4	-19,8

*Con inabilità permanente >5% e mortali

Figura 13 N° di infortuni GRAVI UMBRIA, AGRICOLTURA, 2010-2015

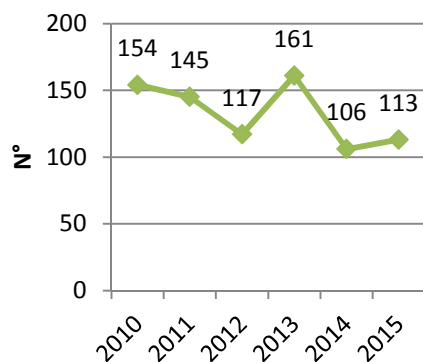


Figura 14 Variazione % dal 2010 al 2015 del N° di infortuni GRAVI UMBRIA, AGRICOLTURA

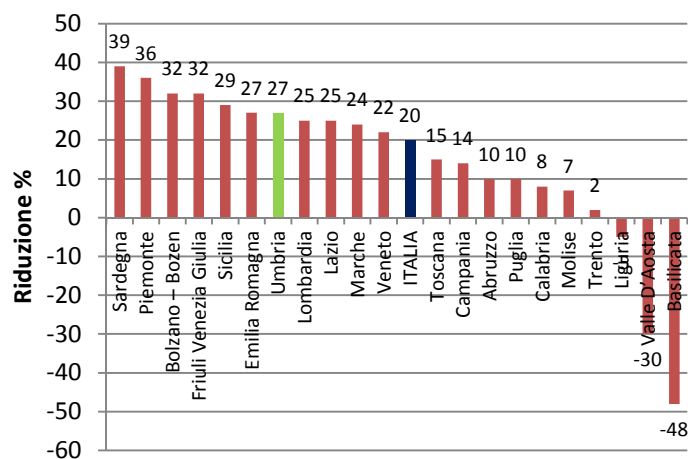


Tabella 9 – Figura 13-14

Anche il numero assoluto di infortuni GRAVI in agricoltura si è ridotto significativamente dal 2010: -26,6% vs -19,8% dato medio italiano; deve essere segnalato però che nel 2015 la tendenza si è invertita e vi è stato un incremento del 6,6%.

Tabella 10 Tasso di infortunio definiti positivamente* AGRICOLTURA, 2010-2015

	2010	2011	2012	2013	2014	2015	Variazione % 2014-2015	Variazione % 2010-2015
Umbria	113,6	103,3	106,9	87,6	64,3	79,3	23,3	-30,2
ITALIA	45,4	43,4	40,1	38,2	37,8	34,7	-8,2	-23,6

* N° di infortuni definiti positivamente (con inabilità temporanea, permanente, mortali e regolari senza indennizzo) per 1000 addetti ISTAT

Tabella 11 Tasso di infortunio GRAVE* AGRICOLTURA, 2010-2015

	2010	2011	2012	2013	2014	2015	Variazione % 2014-2015	Variazione % 2010-2015
Umbria	12,8	12,1	11,7	13,4	7,6	10,3	35,5	-19,5
ITALIA	5,4	5,4	5,1	5,4	5,0	4,6	-8,0	-14,8

* N° di infortuni con inabilità permanente >5% e mortali per 1000 addetti ISTAT

Figura 15 Tasso di infortunio definito positivamente x 1000 occupati ISTAT UMBRIA, AGRICOLTURA, 2010-2015

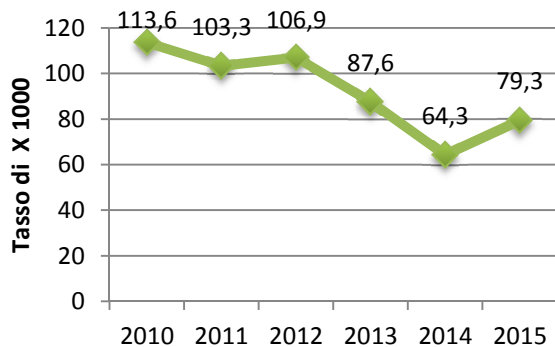


Figura 16 Tasso di infortunio GRAVE x 1000 occupati ISTAT UMBRIA, AGRICOLTURA, 2010-2015

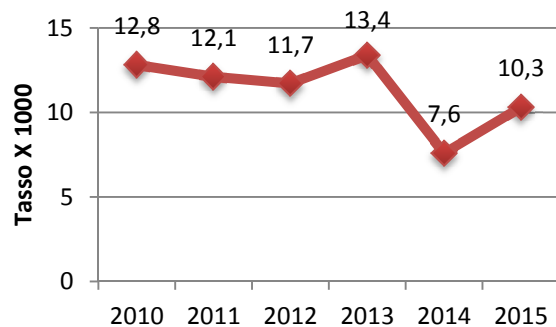


Tabella 10-11- Figura 15-16

I tassi di infortunio e di infortunio grave per 1000 occupati ISTAT in agricoltura, sebbene in diminuzione dal 2010, sono nettamente più elevati rispetto ai tassi medi italiani; inoltre fra il 2014 e il 2015 questi indicatori sono aumentati.

Tabella 12 Indice di gravità* degli infortuni per regione, AGRICOLTURA, 2010-2015

	2010	2011	2012	2013	2014	2015	Variazione % 2014-2015	Variazione % 2010-2015
Piemonte	11,3	11,5	12,1	14,0	13,9	12,2	-11,8	8,1
Valle D'Aosta	7,5	7,5	8,0	5,7	11,8	12,9	9,4	71,2
Lombardia	8,2	9,7	9,1	9,5	9,3	8,5	-8,0	3,6
Bolzano – Bozen	10,8	7,8	10,0	8,8	8,6	9,1	5,1	-16,0
Trento	10,9	8,1	10,2	9,3	9,5	12,8	35,0	17,7
Veneto	11,5	11,3	11,1	12,8	11,5	12,2	5,8	5,8
Friuli Venezia Giulia	10,3	12,0	12,2	11,5	10,1	9,8	-2,6	-4,3
Liguria	10,9	9,6	12,8	13,0	10,1	14,3	41,9	32,2
Emilia Romagna	12,0	11,8	12,1	12,6	12,9	11,6	-9,8	-3,0
Toscana	14,5	14,9	13,7	16,7	15,5	15,5	0,3	7,3
Umbria	11,3	11,7	10,9	15,3	11,8	13,0	10,0	14,7
Marche	15,0	16,3	17,3	17,7	15,2	16,8	10,7	12,2
Lazio	12,1	10,0	12,3	13,0	12,5	13,3	6,5	10,0
Abruzzo	12,2	13,2	12,8	14,5	14,4	14,8	2,9	21,4
Molise	9,1	11,5	11,9	13,7	12,7	13,4	5,6	46,8
Campania	15,9	15,0	20,4	16,9	19,0	20,1	6,0	26,6
Puglia	10,1	10,8	11,8	12,6	12,6	11,9	-5,1	18,8
Basilicata	9,6	15,7	16,2	17,0	15,4	19,7	28,0	104,2
Calabria	19,8	17,7	20,7	20,2	25,5	22,8	-10,3	15,0
Sicilia	15,1	15,7	14,7	16,8	14,2	13,7	-3,8	-9,3
Sardegna	13,1	9,0	12,5	11,9	14,8	12,0	-18,9	-8,3
ITALIA	11,9	12,4	12,8	14,0	13,2	13,1	-0,8	10,8

*% di infortuni gravi (con inabilità permanente e mortali) sul totale degli infortuni definiti positivamente

Figura 17 Indice di gravità UMBRIA, AGRICOLTURA, 2010-2015



Figura 18 Variazione % dal 2010 al 2015 dell'indice di gravità, AGRICOLTURA

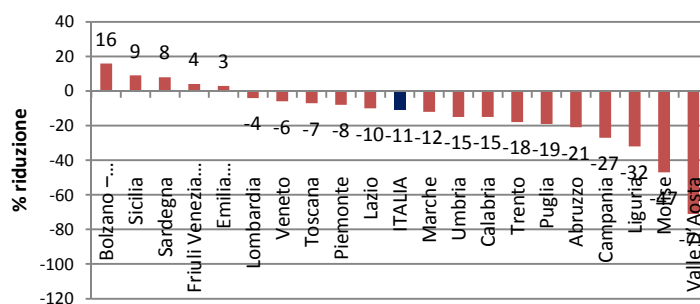


Tabella 12-Figura 17-18

L'indice di gravità rappresenta la % di infortuni gravi sul totale degli infortuni accaduti; nel 2015 il valore è pari a 13%, con un incremento rispetto al 2010 del 14,7% e dal 2014 del 10%; questa discrepanza rispetto al tasso di infortunio grave che, come evidenziato, ha avuto dal 2010 un decremento nettamente inferiore (-35,6%) è verosimilmente dovuta ad una sproporzione fra la riduzione degli infortuni nel complesso e la riduzione di quelli gravi che, seppur presente, è meno accentuata; fra le ragioni che spiegano questo dato vi sono la diffusa irregolarità dei rapporti di lavoro e la tendenza a sotto-notificare gli infortuni sul lavoro segnalandoli come malattia comune, fenomeno che riguarda prevalentemente gli infortuni di minore gravità.

Infortuni nel settore costruzioni

Tabella 13 N° di infortuni definiti positivamente* per regione, COSTRUZIONI ATECO F, 2010-2015

	2010	2011	2012	2013	2014	2015	Variazione % 2014-2015	Variazione % 2010-2015
Piemonte	3984	3.721	3.100	2.451	2.084	1.960	-6,0	-50,8
Valle D'Aosta	240	270	252	190	179	135	-24,6	-43,8
Lombardia	10298	9.395	7.812	6.616	5.956	5.174	-13,1	-49,8
Bolzano – Bozen	1675	1.577	1.459	1.342	1.230	1.169	-5,0	-30,2
Trento	1118	976	740	634	500	428	-14,4	-61,7
Veneto	6814	5.926	5.020	4.280	3.884	3.458	-11,0	-49,3
Friuli Venezia Giulia	1615	1.493	1.247	1.114	893	781	-12,5	-51,6
Liguria	2369	2.157	1.859	1.485	1.461	1.347	-7,8	-43,1
Emilia Romagna	7512	6.766	5.839	5.044	4.429	3.997	-9,8	-46,8
Toscana	5641	5.030	3.928	3.400	3.143	2.924	-7,0	-48,2
Umbria	1546	1.264	986	852	769	699	-9,1	-54,8
Marche	2312	2.093	1.674	1.409	1.219	1.135	-6,9	-50,9
Lazio	3512	3.077	2.563	2.131	1.778	1.689	-5,0	-51,9
Abruzzo	1945	1.688	1.344	1.165	1.006	901	-10,4	-53,7
Molise	316	279	217	147	128	99	-22,7	-68,7
Campania	1825	1.503	1.210	1.065	1.022	1.036	1,4	-43,2
Puglia	3132	2.666	2.179	1.755	1.559	1.374	-11,9	-56,1
Basilicata	524	481	372	350	291	275	-5,5	-47,5
Calabria	1465	1.236	1.087	870	740	780	5,4	-46,8
Sicilia	3047	2.654	2.200	1.823	1.586	1.496	-5,7	-50,9
Sardegna	1475	1.382	1.043	928	755	742	-1,7	-49,7
ITALIA	62366	55.641	46.132	39.052	34.612	31.599	-8,7	-49,3

*Con inabilità temporanea, permanente, mortali e regolari senza indennizzo

Figura 19 N° di infortuni definiti positivamente UMBRIA, COSTRUZIONI, 2010-2015

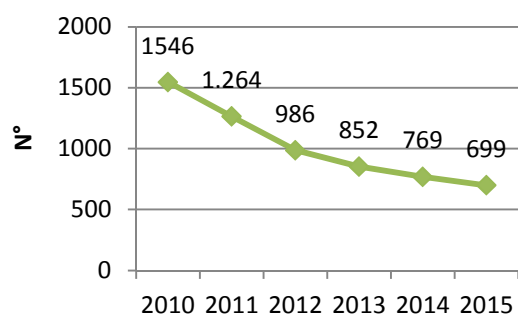


Figura 20 Variazione % dal 2010 al 2015 del N° di infortuni definiti positivamente UMBRIA, COSTRUZIONI

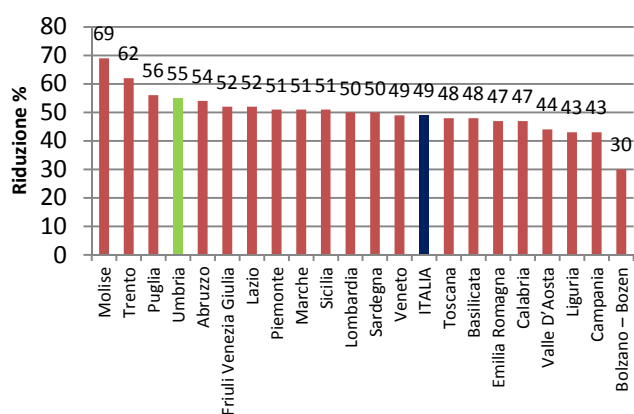


Tabella 13- Figura 19-20

Il numero assoluto di infortuni nelle costruzioni nel periodo 2010-2015 si è ridotto significativamente in tutte le regioni. In Umbria essi si sono più che dimezzati, anche a causa della netta riduzione dell'occupazione in questo settore; nel 2015 circa 700 infortuni ovvero il 14% circa del totale degli infortuni definiti nell'industria e servizi e circa il 10% del totale complessivo degli infortuni sono accaduti in edilizia.

Tabella 14 N° di infortuni gravi* per regione, COSTRUZIONI ATECO F, 2010-2015

	2010	2011	2012	2013	2014	2015	Variazione % 2014-2015	Variazione % 2010-2015
Piemonte	414	427	341	321	265	211	-20,4	-49,0
Valle D'Aosta	19	32	25	28	26	21	-19,2	10,5
Lombardia	939	895	767	689	658	538	-18,2	-42,7
Bolzano – Bozen	110	75	84	73	69	84	21,7	-23,6
Trento	96	83	54	58	58	57	-1,7	-40,6
Veneto	578	543	493	403	428	365	-14,7	-36,9
Friuli Venezia Giulia	122	123	134	99	100	72	-28,0	-41,0
Liguria	226	249	213	178	199	148	-25,6	-34,5
Emilia Romagna	685	619	605	536	477	429	-10,1	-37,4
Toscana	633	583	471	453	403	421	4,5	-33,5
Umbria	183	152	136	121	118	76	-35,6	-58,5
Marche	258	263	232	202	161	147	-8,7	-43,0
Lazio	462	434	361	300	280	258	-7,9	-44,2
Abruzzo	219	226	183	160	142	139	-2,1	-36,5
Molise	34	41	40	28	31	22	-29,0	-35,3
Campania	365	297	263	282	267	250	-6,4	-31,5
Puglia	370	319	315	269	267	225	-15,7	-39,2
Basilicata	74	95	71	69	72	59	-18,1	-20,3
Calabria	236	217	200	169	147	173	17,7	-26,7
Sicilia	508	500	388	350	335	269	-19,7	-47,0
Sardegna	230	200	151	171	148	123	-16,9	-46,5
ITALIA	6761	6374	5527	4959	4651	4087	-12,1	-39,6

*Con inabilità permanente >5% e mortali

Figura 21 N° di infortuni gravi UMBRIA, COSTRUZIONI, 2010-2015

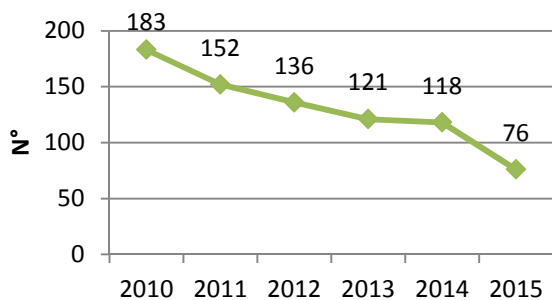


Figura 22 Variazione % dal 2010 al 2015 del N° di infortuni gravi UMBRIA, COSTRUZIONI

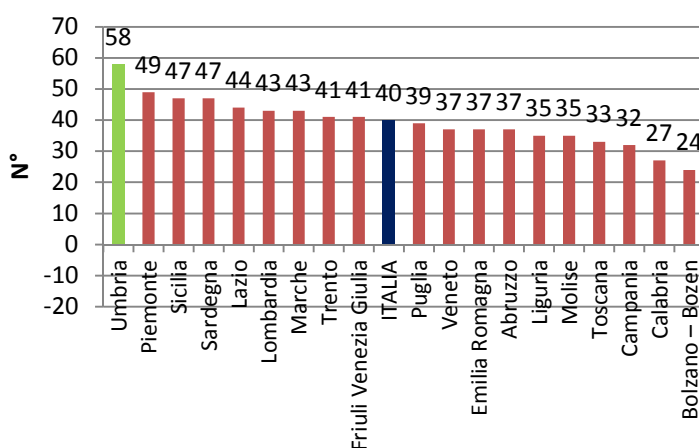


Tabella 14-Figura 21-22

Nel 2015 il numero assoluto di infortuni GRAVI nelle costruzioni si è ridotto del 35,6% dal 2014 e del 58% dal 2010, valori nettamente superiori rispetto al dato medio italiano.

Tabella 15 Tasso di infortuni definiti positivamente* per regione, COSTRUZIONI ATECO F, 2010-2015

	2010	2011	2012	2013	2014	2015	Variazione % 2014-2015	Variazione % 2010-2015
Piemonte	26,6	26,4	23,1	19,4	17,3	16,8	-2,9	-36,8
Valle D'Aosta	36,3	41,7	40,4	32,1	31,9	25,2	-21,0	-30,6
Lombardia	28,4	27,2	23,7	20,9	19,5	17,2	-11,8	-39,4
Bolzano – Bozen	76,5	75,9	71,2	66,8	61,6	60,2	-2,3	-21,3
Trento	53,8	49,1	39,1	34,9	29,3	25,7	-12,3	-52,2
Veneto	39,6	36,9	33,0	29,6	28,0	25,6	-8,6	-35,4
Friuli Venezia Giulia	43,5	43,5	38,5	36,3	30,3	27,5	-9,2	-36,8
Liguria	43,2	43,7	39,4	32,8	33,4	31,3	-6,3	-27,5
Emilia Romagna	45,4	43,3	39,8	35,6	32,7	30,2	-7,6	-33,5
Toscana	42,4	42,1	35,0	31,8	30,6	29,1	-4,9	-31,4
Umbria	48,4	44,8	37,4	34,6	32,7	31,1	-4,9	-35,7
Marche	49,0	48,1	41,1	36,4	33,0	31,9	-3,3	-34,9
Lazio	15,8	14,7	12,8	11,3	9,8	9,7	-1,0	-38,6
Abruzzo	41,7	40,4	34,5	31,7	28,6	25,2	-11,9	-39,6
Molise	28,9	30,9	25,6	18,6	18,0	14,4	-20,0	-50,2
Campania	17,2	16,0	14,0	13,5	13,4	12,5	-6,7	-27,3
Puglia	32,9	31,4	27,3	23,7	22,2	19,4	-12,6	-41,0
Basilicata	30,8	32,0	27,5	27,5	24,1	21,8	-9,5	-29,2
Calabria	39,2	39,5	37,5	33,3	29,9	29,8	-0,3	-24,0
Sicilia	31,8	31,9	28,8	25,9	24,1	22,2	-7,9	-30,2
Sardegna	30,0	34,5	27,5	25,7	21,6	21,3	-1,4	-29,0
ITALIA	33,1	32,1	28,2	25,2	23,3	21,5	-7,7	-35,0

* N° di infortuni definiti positivamente (con inabilità temporanea, permanente, mortali e regolari senza indennizzo) per 1000 addetti

Figura 22 Tasso di infortunio definito positivamente x 1000 addetti UMBRIA, COSTRUZIONI, 2010-2015

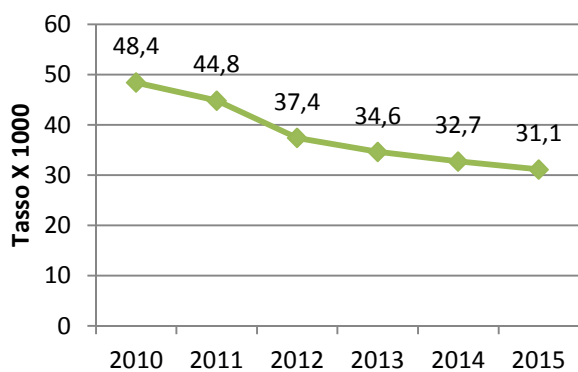


Figura 23 Variazione % dal 2010 al 2015 del tasso di infortunio definito positivamente x 1000 addetti, COSTRUZIONI

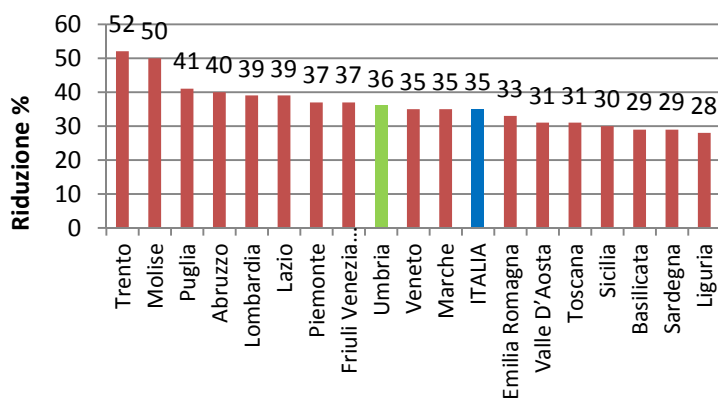


Tabella 14-Figura 22-23

Il tasso di infortunio per 1000 occupati nelle costruzioni si è ridotto del 40%, anche in questo caso la diminuzione dal 2013 al 2014 è stata un po' meno significativa rispetto a quella italiana.

Tabella 16 Tasso di infortuni gravi* per regione, COSTRUZIONI ATECO F, 2010-2015

	2010	2011	2012	2013	2014	2015	Variazione % 2014-2015	Variazione % 2010-2015
Piemonte	2,8	3,0	2,5	2,5	2,2	1,8	-18,2	-35,7
Valle D'Aosta	2,9	4,9	4,0	4,7	4,6	3,9	-15,2	34,5
Lombardia	2,6	2,6	2,3	2,2	2,2	1,8	-18,2	-30,8
Bolzano – Bozen	5,0	3,6	4,1	3,6	3,5	4,3	22,9	-14,0
Trento	4,6	4,2	2,9	3,2	3,4	3,4	0,0	-26,1
Veneto	3,4	3,4	3,2	2,8	3,1	2,7	-12,9	-20,6
Friuli Venezia Giulia	3,3	3,6	4,1	3,2	3,4	2,5	-26,5	-24,2
Liguria	4,1	5,0	4,5	3,9	4,5	3,4	-24,4	-17,1
Emilia Romagna	4,1	4,0	4,1	3,8	3,5	3,2	-8,6	-22,0
Toscana	4,8	4,9	4,2	4,2	3,9	4,2	7,7	-12,5
Umbria	5,7	5,4	5,2	4,9	5,0	3,4	-32,0	-40,4
Marche	5,5	6,0	5,7	5,2	4,4	4,1	-6,8	-25,5
Lazio	2,1	2,1	1,8	1,6	1,6	1,5	-6,3	-28,6
Abruzzo	4,7	5,4	4,7	4,4	4,0	3,9	-2,5	-17,0
Molise	3,1	4,5	4,7	3,5	4,4	3,2	-27,3	3,2
Campania	3,4	3,2	3,0	3,6	3,5	3,0	-14,3	-11,8
Puglia	3,9	3,8	3,9	3,6	3,8	3,2	-15,8	-17,9
Basilicata	4,3	6,3	5,2	5,4	6,0	4,7	-21,7	9,3
Calabria	6,3	6,9	6,9	6,5	5,9	6,6	11,9	4,8
Sicilia	5,3	6,0	5,1	5,0	5,1	4,0	-21,6	-24,5
Sardegna	4,7	5,0	4,0	4,7	4,2	3,5	-16,7	-25,5
ITALIA	3,6	3,7	3,4	3,2	3,1	2,8	-9,7	-22,2

*N° di infortuni gravi (con inabilità permanente >5% e mortali) per 1000 addetti

Figura 24 Tasso di infortunio grave x 1000 addetti UMBRIA, COSTRUZIONI, 2010-2015

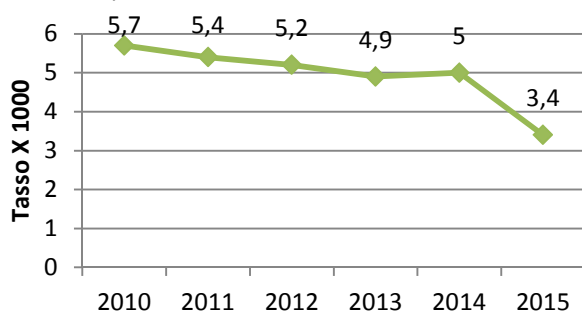


Figura 25 Variazione % dal 2010 al 2015 del tasso di infortunio grave x 1000 addetti, COSTRUZIONI

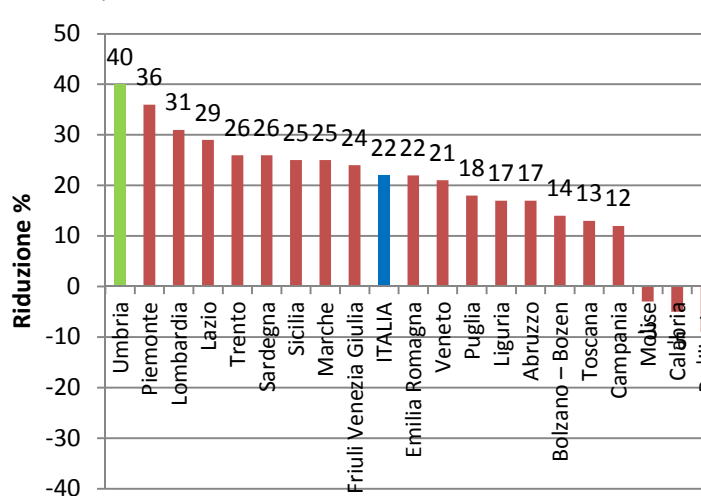


Tabella 15- Figura 24-25

Il tasso di infortunio GRAVE per 1000 occupati nelle costruzioni si è ridotto dal 2010 del 40,4%; la diminuzione dal 2014 al 2015 è stata molto significativa, superiore a quella media italiana.

Tabella 17 Indice di gravità* degli infortuni per regione, COSTRUZIONI ATECO F, 2010-2015

	2010	2011	2012	2013	2014	2015	Variazione % 2014-2015	Variazione % 2010-2015
Piemonte	10,4	11,5	11,0	13,1	12,7	10,8	-15,3	3,6
Valle D'Aosta	7,9	11,9	9,9	14,7	14,5	15,6	7,1	96,5
Lombardia	9,1	9,5	9,8	10,4	11,0	10,4	-5,9	14,0
Bolzano – Bozen	6,6	4,8	5,8	5,4	5,6	7,2	28,1	9,4
Trento	8,6	8,5	7,3	9,1	11,6	13,3	14,8	55,1
Veneto	8,5	9,2	9,8	9,4	11,0	10,6	-4,2	24,4
Friuli Venezia Giulia	7,6	8,2	10,7	8,9	11,2	9,2	-17,7	22,0
Liguria	9,5	11,5	11,5	12,0	13,6	11,0	-19,3	15,2
Emilia Romagna	9,1	9,1	10,4	10,6	10,8	10,7	-0,3	17,7
Toscana	11,2	11,6	12,0	13,3	12,8	14,4	12,3	28,3
Umbria	11,8	12,0	13,8	14,2	15,3	10,9	-29,1	-8,1
Marche	11,2	12,6	13,9	14,3	13,2	13,0	-1,9	16,1
Lazio	13,2	14,1	14,1	14,1	15,7	15,3	-3,0	16,1
Abruzzo	11,3	13,4	13,6	13,7	14,1	15,4	9,3	37,0
Molise	10,8	14,7	18,4	19,0	24,2	22,2	-8,2	106,5
Campania	20,0	19,8	21,7	26,5	26,1	24,1	-7,6	20,7
Puglia	11,8	12,0	14,5	15,3	17,1	16,4	-4,4	38,6
Basilicata	14,1	19,8	19,1	19,7	24,7	21,5	-13,3	51,9
Calabria	16,1	17,6	18,4	19,4	19,9	22,2	11,7	37,7
Sicilia	16,7	18,8	17,6	19,2	21,1	18,0	-14,9	7,9
Sardegna	15,6	14,5	14,5	18,4	19,6	16,6	-15,4	6,3
ITALIA	10,8	11,5	12,0	12,7	13,4	12,9	-3,7	19,3

*% di infortuni gravi (con inabilità permanente >5% e mortali) sul totale degli infortuni definiti positivamente

Figura 26 Indice di gravità UMBRIA, COSTRUZIONI, 2010-2015

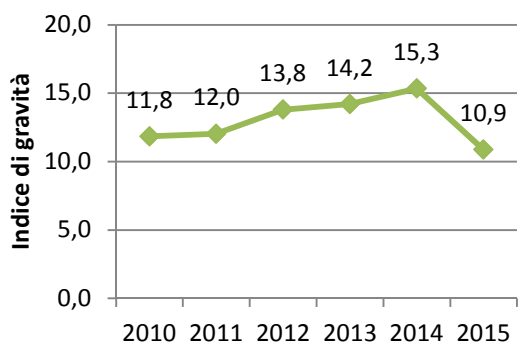


Figura 27 Variazione % dal 2010 al 2015 dell'indice di gravità, COSTRUZIONI

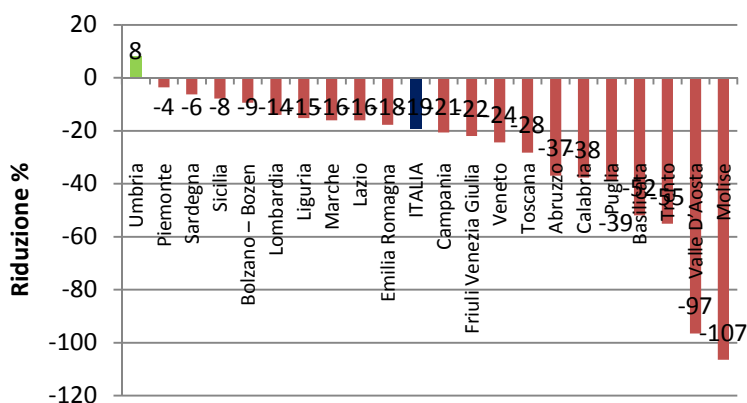


Tabella 16 –Figura 26-27

In Umbria l'indice di gravità nel settore delle costruzioni è nel 2015 pari a circa 11 infortuni gravi ogni 100 infortuni, un valore più basso rispetto alla media italiana. Inoltre se si considera l'andamento nel tempo, si nota che l'Umbria è l'unica regione dove l'indice ha subito un decremento, mentre tutte le altre regioni hanno avuto aumenti più o meno marcati.

Confronto fra i settori produttivi

Tabella 18 N° di infortuni, tasso di infortunio per 1000 occupati, indice di gravità per settore produttivo, Umbria 2015

	N° INFORTUNI		TASSO X 1000		INDICE DI GRAVITA'
N° infortuni totale	5065	AGRICOLTURA	79,3	D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	22,2
C Attivita' manifatturiere	1334	A Agricoltura, silvicoltura e pesca	46,6	A Agricoltura, silvicoltura e pesca	20,4
AGRICOLTURA	872	H Trasporto e magazzinaggio	44,3	S Altre attivita' di servizi	14,3
F Costruzioni	699	E Fornitura di acqua; reti fognarie, attivita' di gestione dei rifiuti e risanamento	36,1	J Servizi di informazione e comunicazione	13,3
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	625	R Attivita' artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	35,1	AGRICOLTURA	13,0
H Trasporto e magazzinaggio	469	N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	34,9	P Istruzione	11,9
X Ancora da determinare	401	D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	34,6	F Costruzioni	10,6
Q Sanita' e assistenza sociale	381	Q Sanita' e assistenza sociale	32,8	R Attivita' artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	10,4
I Attivita' dei servizi di alloggio e di ristorazione	278	F Costruzioni	31,1	G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	10,4
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	214	I Attivita' dei servizi di alloggio e di ristorazione	28,2	C Attivita' manifatturiere	9,1
O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	158	X Ancora da determinare	28,0	INDICE DI GRAVITA' MEDIO	8,6
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attivita' di gestione dei rifiuti e risanamento	125	C Attivita' manifatturiere	25,4	M Attivita' professionali, scientifiche e tecniche	8,2
S Altre attivita' di servizi	98	TASSO X 1000 MEDIO	24,0	X Ancora da determinare	7,5
M Attivita' professionali, scientifiche e tecniche	61	B Estrazione di minerali da cave e miniere	19,4	H Trasporto e magazzinaggio	7,2
A Agricoltura, silvicoltura e pesca	49	P Istruzione	18,0	O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	7,0
R Attivita' artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	48	G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	17,1	N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	6,5
P Istruzione	42	O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	14,3	I Attivita' dei servizi di alloggio e di ristorazione	5,4
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	27	S Altre attivita' di servizi	11,8	Q Sanita' e assistenza sociale	5,0
K Attivita' finanziarie e assicurative	26	M Attivita' professionali, scientifiche e tecniche	7,4	E Fornitura di acqua; reti fognarie, attivita' di gestione dei rifiuti e risanamento	4,0
J Servizi di informazione e comunicazione	15	L Attivita' immobiliari	7,1	K Attivita' finanziarie e assicurative	3,8
L Attivita' immobiliari	8	K Attivita' finanziarie e assicurative	4,7	B Estrazione di minerali da cave e miniere	0,0
B Estrazione di minerali da cave e miniere	7	J Servizi di informazione e comunicazione	4,3	L Attivita' immobiliari	0,0

Figura 28 Tasso di infortunio per 1000 addetti, indice di gravità e numero di infortuni definiti positivamente in occasione di lavoro, UMBRIA 2015

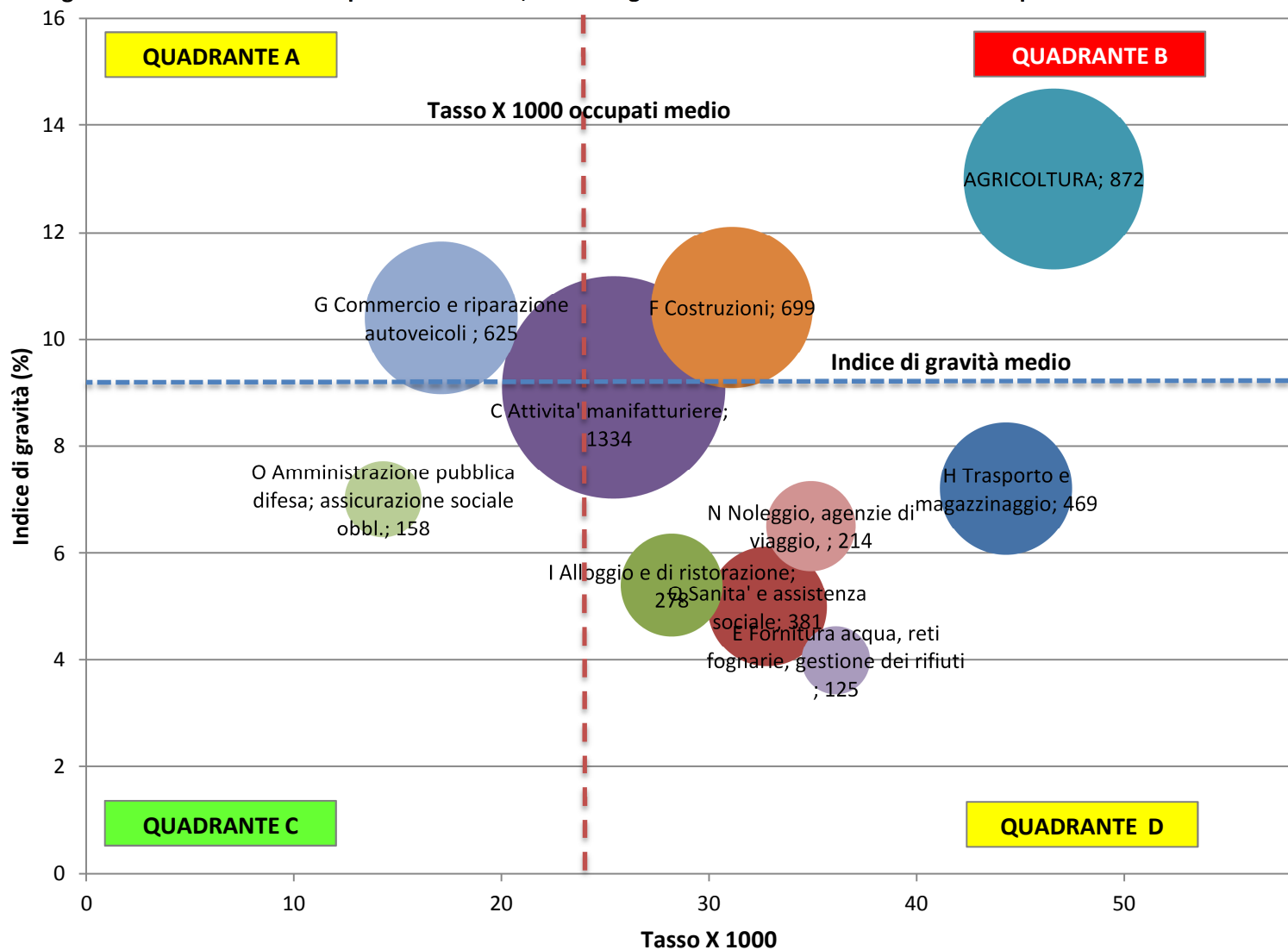


Tabella 18 e figura 28

La tabella 18 ordina i settori produttivi in base al N° di infortuni in occasione di lavoro, al tasso per 1000 occupati (frequenza) e all'indice di gravità. Nella figura 28 questi tre indicatori sono messi in correlazione in un grafico a bolle; la dimensione della bolla è proporzionale al n° di infortuni accaduti nel settore che sono indicati, insieme al nome dello stesso settore, nell'etichetta. Il quadrante B è quello in cui i settori produttivi hanno la maggiore frequenza e gravità; in tale quadrante ricadono i settori delle costruzioni e dell'agricoltura che, come evidente dalla dimensione delle bolle, hanno anche un elevato numero di infortuni; al contrario i settori che ricadono nel quadrante c sono quelli con bassa frequenza e gravità, come l'amministrazione pubblica. Nel quadrante A ricadono invece i settori ad elevata gravità degli infortuni, come il commercio, e nel quadrante D quelli ad elevata frequenza, come i trasporti.

Infortuni mortali

Figura 29 Infortuni mortali 2010-2015

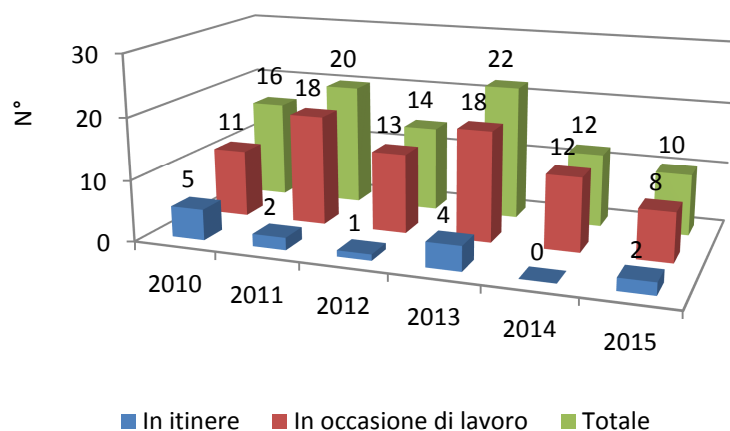


Tabella 19 Infortuni mortali IN OCCASIONE DI LAVORO per settore, UMBRIA 2011-2015

		2010	2011	2012	2013	2014	2015	Totale 2011-2015	Distribuzione %
Industria e Servizi		11	13	11	12	10	6	52	75%
<i>Di cui</i>	<i>Costruzioni</i>	3	4	2	1	3	2	17	17%
	<i>Manifatturiero</i>	3	4	3	2	0	0	13	13%
	<i>Agri-industria</i>	1	1	2	0	1	0	6	6%
	<i>Commercio</i>	1	1	1	1	2	0	7	7%
	<i>Trasporto e magazzinaggio</i>	3	1	1	3	1	2	12	12%
	<i>Altro</i>	0	2	2	5	3	2	20	20%
Agricoltura		0	5	1	6	2	2	16	23%
Conto Stato		0	0	1	0	0	0	1	1%
Totale		11	18	13	18	12	8	69	100%

Figura 30 Infortuni mortali IN OCCASIONE DI LAVORO per macro-settore, UMBRIA 2010-2015

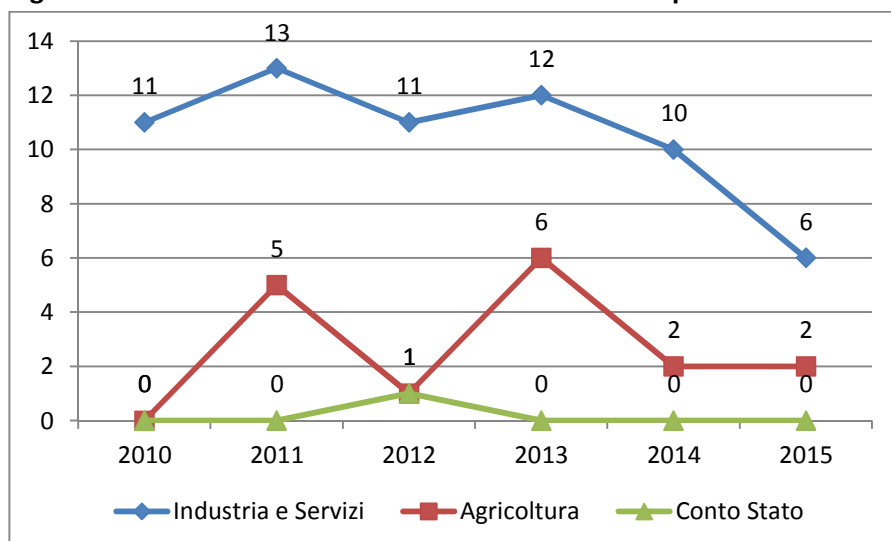


Tabella 20 Infortuni mortali IN OCCASIONE DI LAVORO per luogo di nascita, Umbria, 2011-2015

	2011	2012	2013	2014	2015	Totale 2011-2015	Distribuzione %
Italia	13	10	12	9	6	50	72%
Unione Europea (esclusa Italia)	3	0	3	1	1	8	12%
Extra Unione Europea	2	3	3	2	1	11	16%
Totale	18	13	18	12	8	69	100%

Tabella 21 Infortuni mortali IN OCCASIONE DI LAVORO per settore, ITALIA 2011-2015

	2010	2011	2012	2013	2014	2015	Totale 2011-2015	Distribuzione %
Industria e Servizi	635	549	530	421	433	442	3010	83%
Agricoltura	102	98	96	63	91	95	545	15%
Conto Stato	10	4	6	11	5	8	44	1%
Totale	751	651	632	525	529	545	3633	100%

Figura 31 Tasso di infortunio mortale per 100.000 addetti, 2015

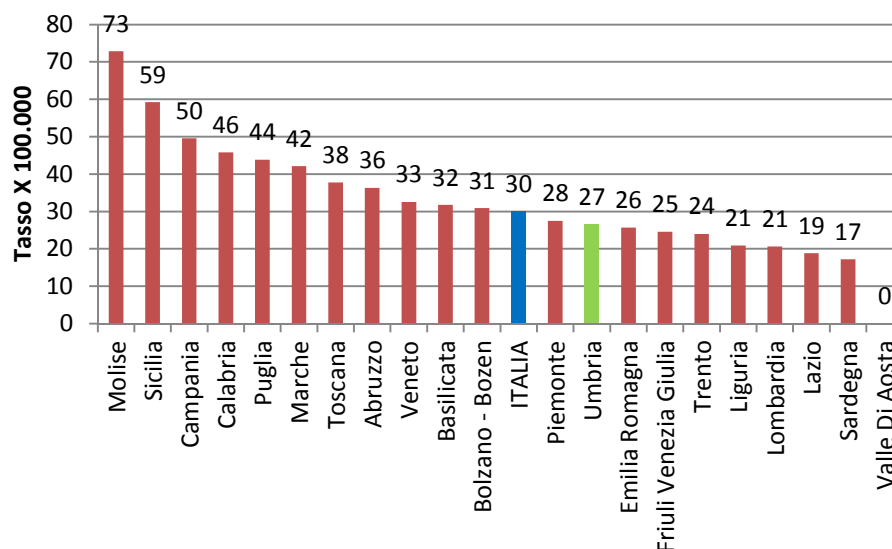


Tabella 19-20-21 Figura 30-31

Il fenomeno degli infortuni mortali presenta delle oscillazioni; nel periodo 2010 - 2015 si apprezza una riduzione e nel 2015 sono accaduti 8 infortuni mortali in occasione di lavoro, quindi il più basso numero del periodo, in controtendenza rispetto al dato italiano che vede un aumento (da 529 del 2014 a 545 del 2015). Il 75% delle morti per infortunio sul lavoro sono avvenute nel settore industria e servizi, il 23 % nel settore agricoltura; il 17% di tutte le morti è accaduta nelle costruzioni, il 13% nel settore manifatturiero, il 12% nel settore trasporto e magazzinaggio, il 7% nel commercio e il 6% nell'agri-industria.

Il 72% dei decessi sono stati a carico di cittadini italiani, il 28% di lavoratori nati all'estero (12% in paesi dell'Unione Europea e il 16% in paesi Extra Unione Europea).

Riepilogo

Tabella 22 Riepilogo Umbria/Italia, 2010-2015

		UMBRIA							ITALIA						
		2010	2011	2012	2013	2014	2015	% 2010- 2015	2010	2011	2012	2013	2014	2015	% 2010- 2015
INDUSTRIA E SERVIZI	N° addetti	231.697	226.118	221.905	217.090	214.975	214.500	-7,4	16.164.773	16.155.802	15.847.394	15.671.113	15.487.290	15.979.357	-1,1
	N° infortuni definiti positivamente	8.469	7.608	6.420	5.868	5.509	5.065	-40,2	407.876	378.156	336.040	305.942	291.391	276.051	-32,3
	N° di infortuni gravi	753	628	612	583	522	442	-41,3	25.360	26.146	24.339	23.316	20.125	19.826	-21,8
	N° infortuni mortali in occasione di lavoro	10	13	11	12	10	6	-40,0	635	549	530	421	433	442	-30,4
	Tasso di infortunio definito positivamente	36,6	33,6	28,9	27,0	25,6	23,6	-35,5	25,2	23,4	21,2	19,5	18,8	17,3	-31,3
	Tasso di infortunio grave	3,2	2,8	2,8	2,7	2,4	2,1	-35,6	1,6	1,6	1,5	1,5	1,3	1,2	-22,5
	Indice di gravità	8,9	8,3	9,5	9,9	9,5	8,7	-1,9	6,2	6,9	7,2	7,6	6,9	7,2	+15,5
COSTRUZIONI F ATECO	N° addetti	31.929	28.198	26.333	24.601	23.526	22.496	-29,5	1.884.008	1.734.034	1.637.786	1.550.890	1.487.183	1.467.780	-22,1
	N° infortuni definiti positivamente	1.546	1.264	986	852	769	699	-54,8	62.366	55.641	46.132	39.052	34.612	31.599	-49,3
	N° di infortuni gravi	183	136	121	118	76	152	-58,5	6761	6374	5527	4959	4651	4087	-39,6
	N° infortuni mortali in occasione di lavoro	3	4	2	1	3	2	-33,3	202	174	143	104	114	130	-35,6
	Tasso di infortunio definito positivamente	48,4	44,8	37,4	34,6	32,7	31,1	-35,7	33,1	32,1	28,2	25,2	23,3	21,5	-35,0
	Tasso di infortunio grave	5,7	5,4	5,2	4,9	5,0	3,4	-40	3,6	3,7	3,4	3,2	3,1	2,8	-22,2
	Indice di gravità	11,8	12,0	13,8	14,2	15,3	10,9	-8,1	10,8	11,5	12,0	12,7	13,4	12,9	+19,3

Gli infortuni e le malattie professionali in Umbria. Anni 2010-2015

		UMBRIA							ITALIA						
		2010	2011	2012	2013	2014	2015	% 2010- 2015	2010	2011	2012	2013	2014	2015	% 2010- 2015
AGRICOLTURA	N° addetti	12.000	12.000	10.000	12.000	14.000	11.000	-8,3	891.000	850.000	849.000	814.000	812.000	843000	-5,4
	N° infortuni definiti positivamente	1.363	1.239	1.069	1.051	900	872	-36	40.407	36.917	34.053	31.114	30.673	29.249	-27,6
	N° di infortuni gravi	154	145	117	161	106	113	-26,6	4.791	4.562	4.351	4.363	4.059	3.841	-19,8
	N° infortuni mortali in occasione di lavoro	2	5	1	6	2	2	0	102	98	96	63	91	95	-6,9
	Tasso di infortunio definito positivamente	113,6	103,3	106,9	87,6	64,3	79,3	-30,2	45,4	43,4	40,1	38,2	37,8	34,7	-23,6
	Tasso di infortunio grave	12,8	12,1	11,7	13,4	7,6	10,3	-20,0	5,4	5,4	5,1	5,4	5,0	4,6	-15,6
	Indice di gravità	11,3	11,7	10,9	15,3	11,8	13	14,7	11,9	12,4	12,8	14	13,2	13,1	10,8

Indicatori del fenomeno infortunistico nel macro-settore industria-servizi nel 2015

Figura 32 Tasso di infortunio definito positivamente per regione, INDUSTRIA E SERVIZI, 2015

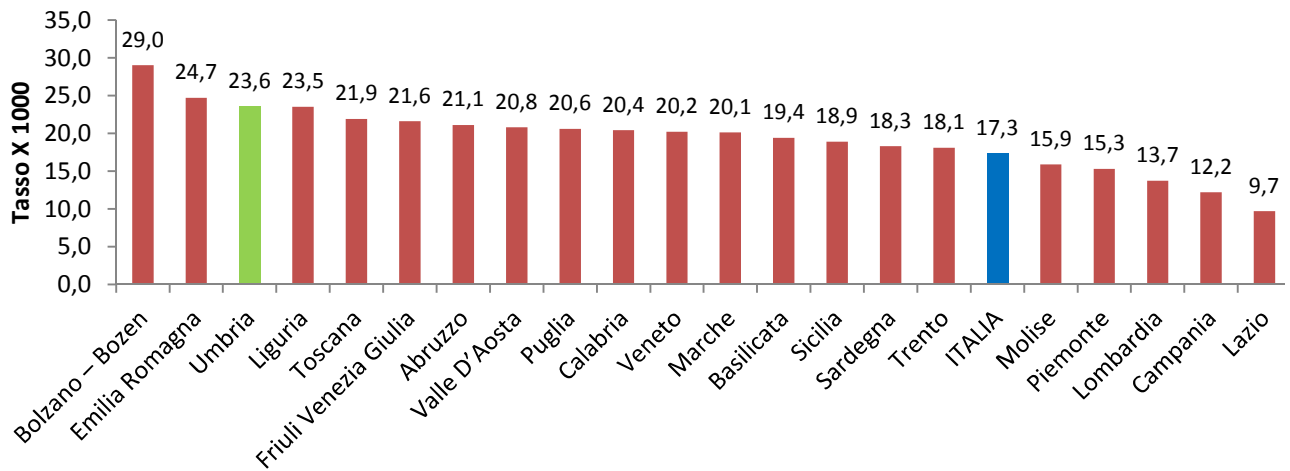


Figura 33 Tasso di infortunio grave per regione, INDUSTRIA E SERVIZI, 2015

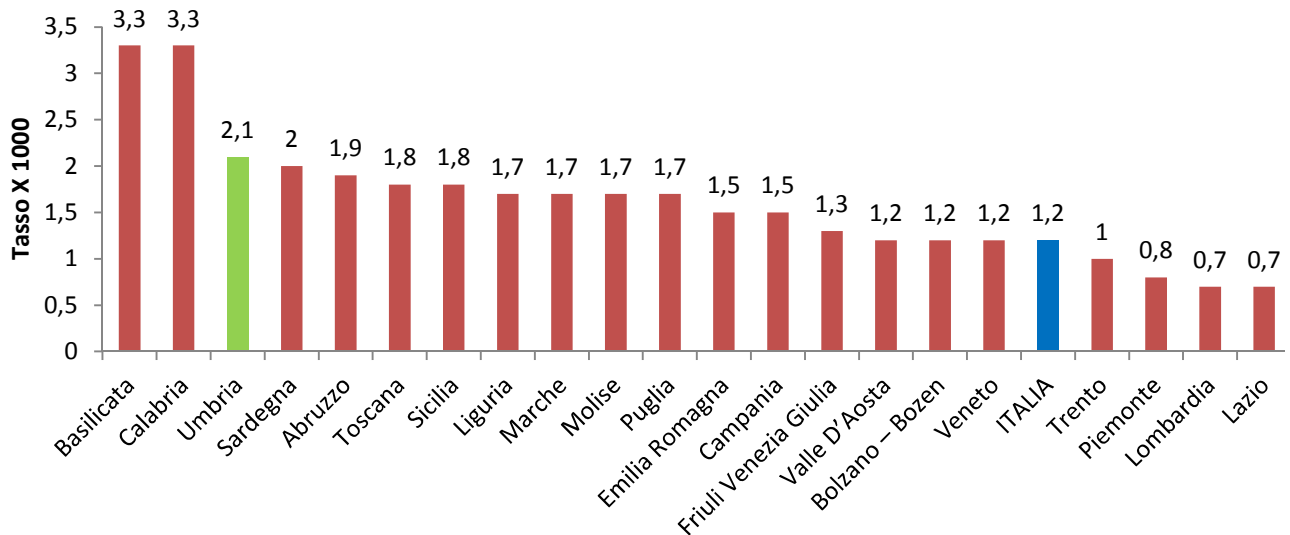
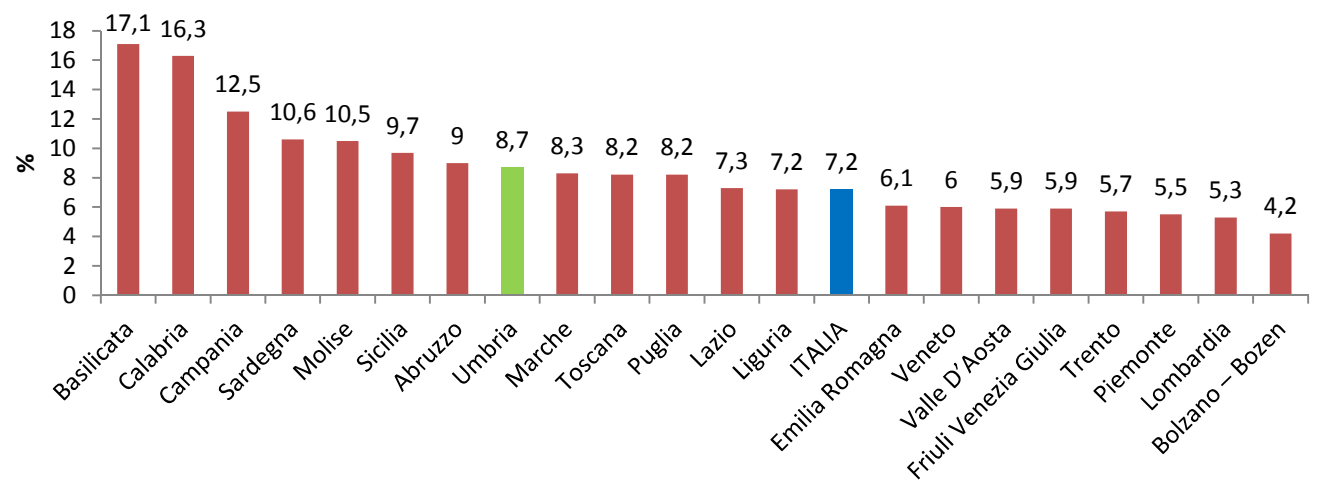


Figura 34 Indice di gravità* degli infortuni per regione, INDUSTRIA E SERVIZI, 2015

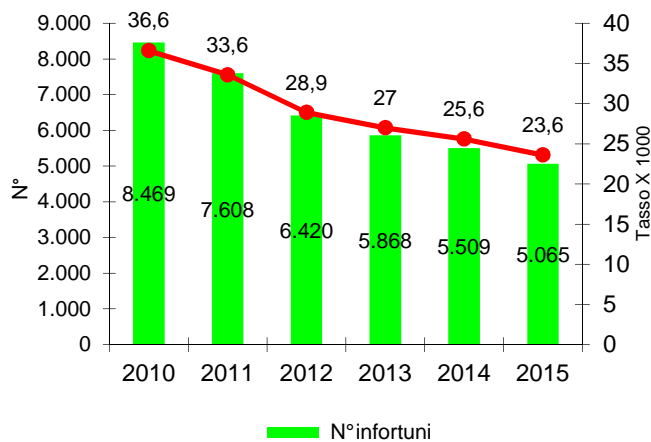


Fact sheet infortuni

Come è l'andamento del fenomeno degli infortuni sul lavoro?

Quello che emerge dai dati presentati in questo breve report è un netto **decremento del numero di infortuni** definiti positivamente dall'INAIL che tra il 2010 e il 2015 si è ridotto di una percentuale superiore al **35%**. Tale decremento interessa tutti i settori, anche quelli maggiormente a rischio come le costruzioni (-55%) e l'agricoltura (-36%); questo trend è comune a tutta l'Italia, ma in Umbria la diminuzione è sicuramente più accentuata. Si registra anche una elevata riduzione del numero di infortuni gravi nel macro-settore industria e servizi (-41%) e anche nelle costruzioni (-58%), mentre seppur presente è inferiore la diminuzione nel settore dell'agricoltura (-26%).

INDUSTRIA E SERVIZI: N° di infortuni definiti positivamente e tasso per 1000 addetti, UMBRIA, 2010-2015

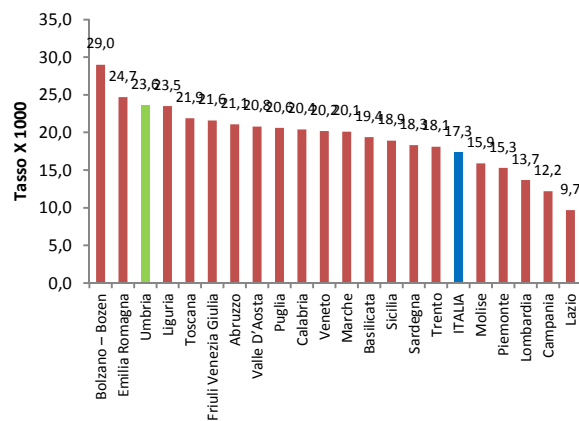


Non si può non sottolineare che la riduzione del numero di infortuni sul lavoro è in parte correlata alla gravissima crisi economica e alla conseguente diminuzione dell'occupazione: è vero però che se si considerano alcuni indicatori del fenomeno infortunistico, come il **tasso di infortunio e il tasso di infortunio grave ogni 1000 occupati**, che neutralizzano le oscillazioni del numero conseguenti alla variazione della popolazione lavorativa, la **riduzione del trend si conferma in modo chiaro**, (-35% e -15% rispettivamente nel macro-settore industria e servizi, -36% e -40% nel settore costruzioni).

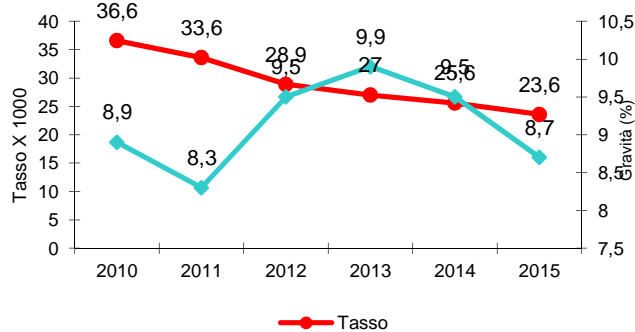
Quali sono le criticità in Umbria?

Nonostante questi dati positivi va segnalato come l'Umbria, nel confronto con le altre regioni, è fra quelle in cui tali indicatori sono più elevati, pur avendo perso il primato negativo che aveva alcuni anni fa. Le caratteristiche della struttura produttiva umbra, quali l'elevata prevalenza di micro e piccole imprese e la specializzazione in settori non tecnologicamente avanzati come l'agricoltura e l'edilizia, determinano maggiori difficoltà nell'applicazione delle norme, scarsità di investimenti per la sicurezza, scarsa possibilità di intervento delle figure della sicurezza (RLS, RSPP e Medico competente) e minor efficacia delle attività di vigilanza e spiegano in parte questi dati.

Tasso di infortunio definito positivamente per regione, INDUSTRIA E SERVIZI, 2015



Indice di gravità e tasso per 1000 addetti, INDUSTRIA E SERVIZI, UMBRIA, 2010-2015

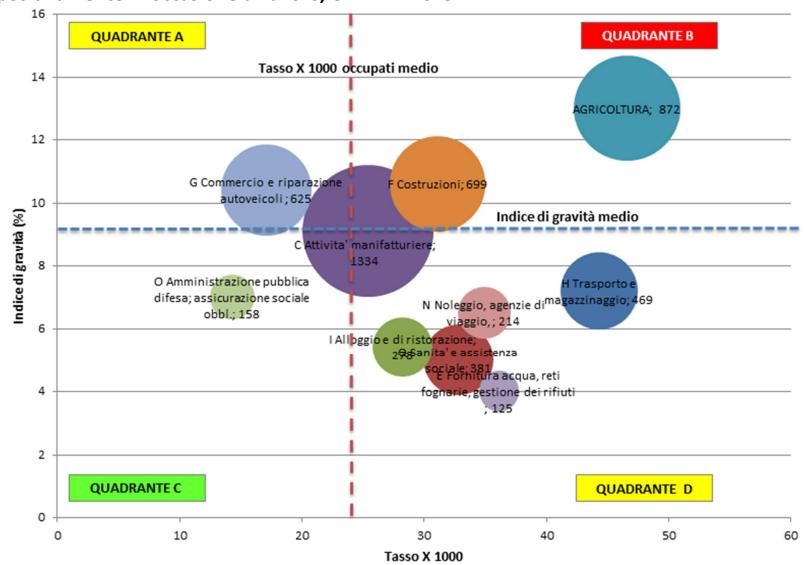


Una criticità comune a tutte le regioni italiane è la stabilità o addirittura l'incremento progressivo dell'indice di gravità, ovvero della percentuale di infortuni gravi sul totale degli infortuni accaduti, probabilmente legato ad una sproporzione fra la riduzione degli infortuni nel complesso e la riduzione di quelli gravi che, seppur presente, è meno accentuata; verosimilmente fra le ragioni che spiegano questo dato vi è la diffusa irregolarità dei rapporti di lavoro e la tendenza a sotto-notificare gli infortuni sul lavoro segnalandoli come malattia comune, fenomeno che riguarda prevalentemente gli infortuni di minore gravità.

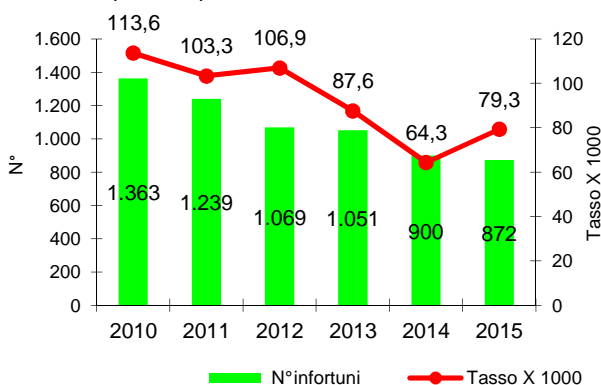
Quali sono i settori lavorativi più rischiosi?

Le costruzioni e l'agricoltura sono due settori in cui l'attenzione deve rimanere alta in quanto sono quelli in cui gli indicatori del fenomeno infortunistico (tasso di infortunio e tasso di infortunio grave per 1000 occupati e indice di gravità) sono più elevati, anche se in netta diminuzione.

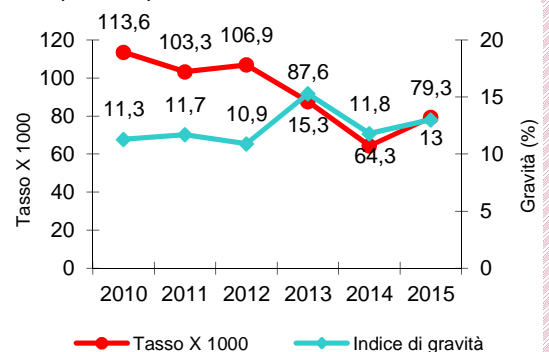
Tasso di infortunio per 1000 addetti, indice di gravità e numero di infortuni definiti positivamente in occasione di lavoro, UMBRIA 2015



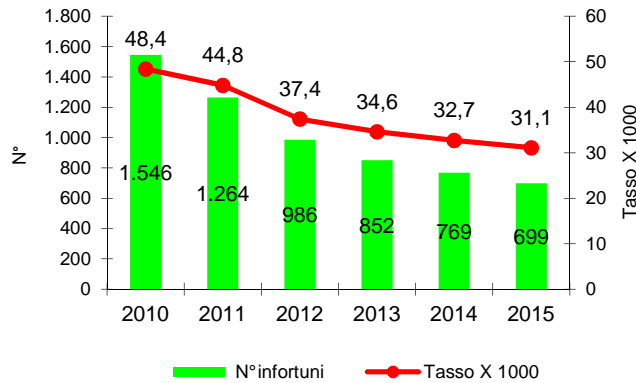
AGRICOLTURA: N° di infortuni definiti positivamente e tasso per 1000 addetti, UMBRIA, 2010-2015



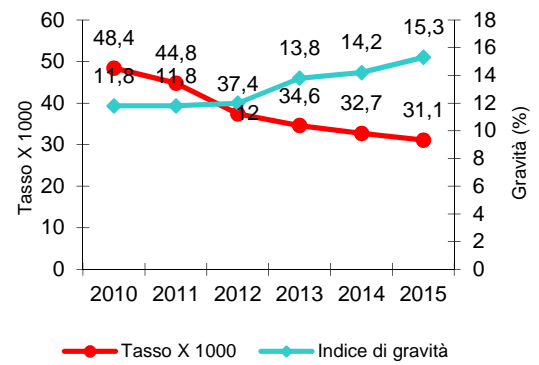
AGRICOLTURA: Indice di gravità e tasso per 1000 addetti, UMBRIA, 2010-2015



COSTRUZIONI: N° di infortuni definiti positivamente e tasso per 1000 addetti, UMBRIA, 2010-2015



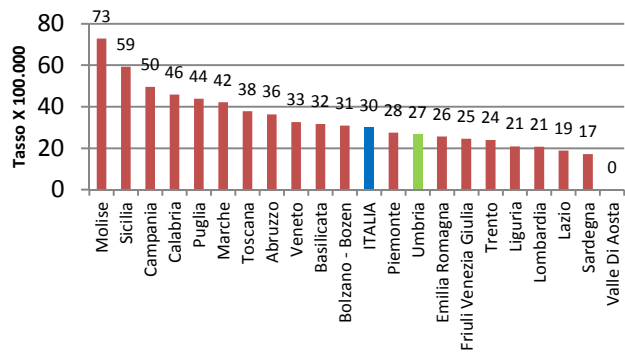
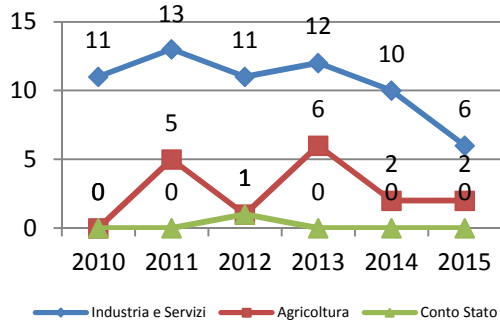
COSTRUZIONI: Indice di gravità e tasso per 1000 addetti, UMBRIA, 2010-2015



Qual è l'andamento degli infortuni mortali?

Per quanto riguarda gli infortuni mortali, in regioni piccole come l'Umbria essi sono associati a numeri statisticamente esigui; non ha quindi valore il confronto fra un anno e l'altro, ma il fenomeno deve essere osservato in un arco temporale più lungo; dal 2010 sembra di apprezzare una significativa diminuzione.

Infortuni mortali IN OCCASIONE DI LAVORO per macro-settore, UMBRIA 2010-2015



MALATTIE PROFESSIONALI

Tabella 23 N° di malattie professionali denunciate nei tre macro-settori , 2010-2015

		2010	2011	2012	2013	2014	2015	Variazione % 2010-2015
Umbria	Industria e servizi	1225	1296	1279	1280	1419	1582	+29,1
	<i>Variazione %</i>		5,8	-1,3	0,1	10,9	11,5	
	Agricoltura	111	130	114	141	188	249	+124,3
	<i>Variazione %</i>		17,1	-12,3	23,7	33,3	32,4	
	Conto stato	17	24	22	21	19	40	+135,3
	<i>Variazione %</i>		41,2	-8,3	-4,5	-9,5	110,5	
	Totali	1353	1450	1415	1442	1626	1871	+38,3
<i>Variazione %</i>		7,2	-2,4	1,9	12,8	15,1		
ITALIA	Industria e servizi	36236	38.753	38.088	41.686	45.481	45.850	+26,5
	<i>Variazione %</i>		6,9	-1,7	9,4	9,1	0,8	
	Agricoltura	6391	8.034	7.720	9.490	11.131	12.257	+91,8
	<i>Variazione %</i>		25,7	-3,9	22,9	17,3	10,1	
	Conto stato	455	523	477	647	758	810	+78,0
	<i>Variazione %</i>		14,9	-8,8	35,6	17,2	6,9	
	Totali	43082	47310	46285	51823	57370	58917	+36,8
<i>Variazione %</i>		9,8	-2,2	12,0	10,7	2,7		

Tabella 24 N° di malattie professionali definite positivamente nei tre macro-settori , 2010-2015

		2010	2011	2012	2013	2014	2015	Variazione % 2010-2015
Umbria	Industria e servizi	578	571	581	592	607	552	-4,5
	<i>Variazione %</i>		-1,2	1,8	1,9	2,5	-9,1	
	Agricoltura	53	52	54	78	117	108	+103,8
	<i>Variazione %</i>		-1,9	3,8	44,4	50,0	-7,7	
	Conto stato	8	8	5	5	3	9	+12,5
	<i>Variazione %</i>		0,0	-37,5	0,0	-40,0	200,0	
	Totali	639	631	640	675	727	669	+4,7
<i>Variazione %</i>		-1,3	1,4	5,5	7,7	-8,0		
ITALIA	Industria e servizi	15834	16952	16428	17623	17584	16230	+2,5
	<i>Variazione %</i>		7,1	-3,1	7,3	-0,2	-7,7	
	Agricoltura	3099	4059	4034	4936	5550	5845	+88,6
	<i>Variazione %</i>		31,0	-0,6	22,4	12,4	5,3	
	Conto stato	125	123	102	157	161	157	+25,6
	<i>Variazione %</i>		-1,6	-17,1	53,9	2,5	-2,5	
	Totali	19058	21134	20564	22716	23295	22232	+16,7
<i>Variazione %</i>		10,9	-2,7	10,5	2,5	-4,6		

Tabella 23-24

Le denunce per malattia professionale sono in netto incremento: il numero di malattie denunciate nel 2015 è pari a 1871, il 38,3% in più rispetto al 2010 e il 15,1% in più rispetto al 2014; il più elevato incremento delle denunce si è avuto nei settori agricoltura e conto stato (+ 124,3% e +135,3% rispettivamente). Per quanto riguarda le malattie professionali definite l'incremento è molto più contenuto (+4,7% rispetto al 2010) e c'è una diminuzione rispetto al 2014 (-8%).

Figura 35 Andamento della percentuale di malattie professionali denunciate che sono state riconosciute dall'INAIL, Umbria e Italia 2010-2015

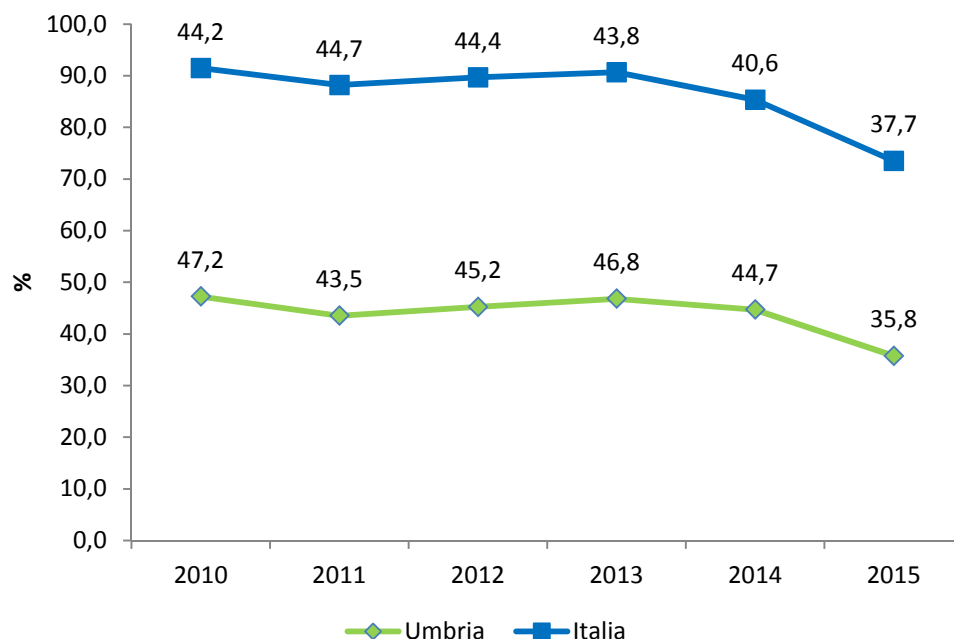


Figura 36 Percentuale di malattie professionali denunciate che sono state riconosciute dall'INAIL per macro-settore, Umbria e Italia 2010-2015

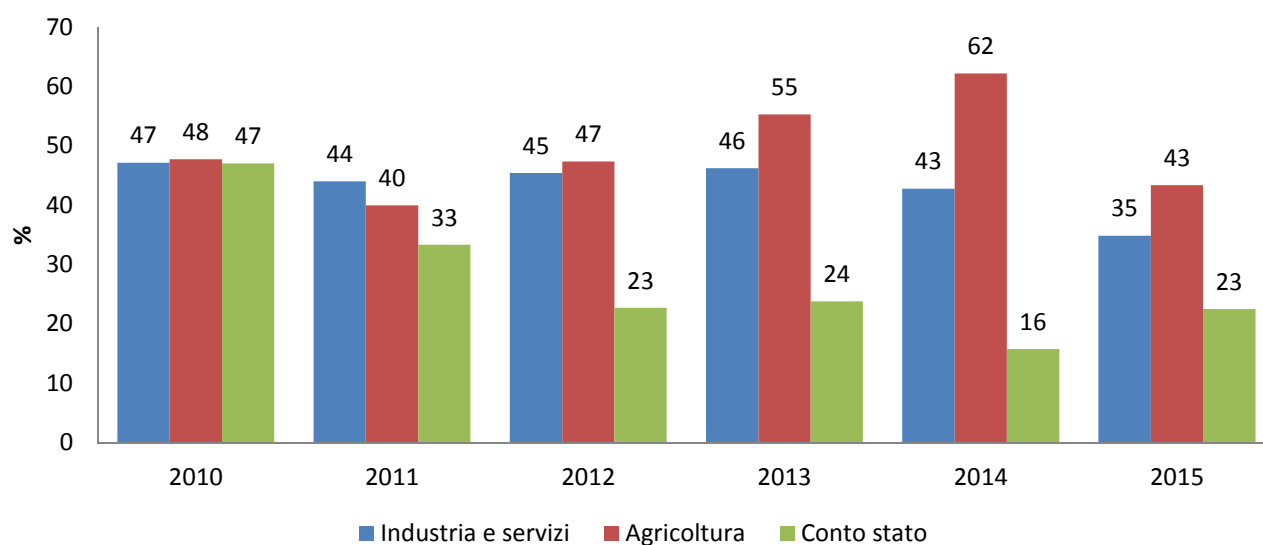


Figura 35-36

Dal 2010 al 2015 la percentuale di malattie professionali riconosciute dall'INAIL è in netto calo: nel 2015 solo il 36% circa delle denunce è stata considerata malattia professionale dall'INAIL, il valore più basso dal 2010 e tale percentuale è inferiore a quella nazionale che è circa il 38%.

Tabella 25 N° di malattie professionali definite positivamente per settore produttivo , 2011-2015

		2011	2012	2013	2014	2015
Industria e servizi		571	581	592	607	552
<i>Di cui</i>	<i>A Agricoltura, silvicoltura e pesca</i>	5	6	1	7	5
	<i>B Estrazione di minerali da cave e miniere</i>	1	2	4	1	1
	<i>C Attività manifatturiere</i>	137	172	170	133	117
	<i>D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata</i>	1	1	0	1	2
	<i>E Fornitura acqua; reti fognarie, gestione dei rifiuti e risanamento</i>	4	3	3	2	2
	<i>F Costruzioni</i>	74	66	87	117	99
	<i>G Commercio ingrosso/dettaglio; riparazione autoveicoli, motocicli</i>	32	32	39	61	46
	<i>H Trasporto e magazzinaggio</i>	15	17	20	21	11
	<i>I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione</i>	6	3	8	5	7
	<i>J Servizi di informazione e comunicazione</i>	1	2	2	1	0
	<i>K Attività finanziarie e assicurative</i>	1	1	3	0	0
	<i>L Attività immobiliari</i>	0	0			
	<i>M Attività professionali, scientifiche e tecniche</i>	5	5	5	0	2
	<i>N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese</i>	7	3	5	1	3
	<i>O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbl.</i>	16	3	7	8	3
	<i>P Istruzione</i>	1	0	0	5	0
	<i>Q Sanità e assistenza sociale</i>	22	18	24	24	15
	<i>R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento</i>	0	1	1	0	1
	<i>S Altre attività di servizi</i>	22	36	20	42	47
	<i>X Ancora da determinare</i>	221	210	193	178	191
Agricoltura		52	54	78	117	108
Conto Stato		8	5	5	3	9
Totale		631	640	675	727	669

Figura 37 Distribuzione delle malattie professionali nei settori produttivi, anno 2015

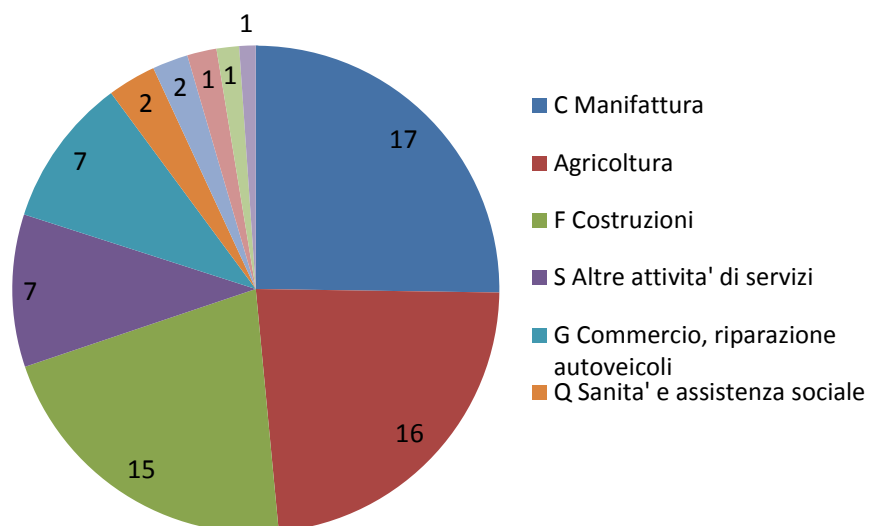


Tabella 25 Figura 37

Il settore a maggior incidenza di malattie professionali è quello manifatturiero (comprendente numerose attività, dalla metalmeccanica alla lavorazione del legno, della ceramica, l'industria alimentare etc.), che contribuisce con il 17% al totale delle malattie, seguito dall'agricoltura con il 16% e dalle costruzioni con il 15%.

Tabella 26 N° malattie professionali definite positivamente per tipologia, 2011-2015

Settore ICD-10	2011		2012		2013		2014		2015	
	Industri a servizi	Agricoltura	Industri a servizi	Agricoltura	Industri a servizi	Agricoltura	Industri a servizi	Agricoltura	Industri a servizi	Agricoltura
Tumori (C00-D48)	34	0	35	4	35	3	34	2	28	1
Disturbi psichici e comportamentali (F00-F99)	8		5		3		1		0	
Malattie del sistema nervoso (G00-G99)	132	12	132	8	117	18	139	22	141	21
Malattie dell'occhio e degli annessi oculari (H00-H59)	0		0		0		1		1	
Malattie dell'orecchio e dell'apofisi mastoide (H60-H95)	81	19	80	11	80	8	58	23	61	16
Malattie del sistema circolatorio (I00-I99)	2		6		4		1		3	
Malattie del sistema respiratorio (J00-J99)	65	4	52	0	45	2	29	4	15	1
Malattie della cute e del tessuto sottocutaneo (L00-L99)	8	0	6	0	8	0	10	3	4	1
Malattie del sistema osteomuscolare e del tessuto connettivo (M00-M99)	240	17	265	31	300	47	332	62	296	68
Non Determinato	1	0	0	0	0	0	2	1	3	0
Totale	571	52	581	54	592	78	607	117	552	108

Figura 38 Distribuzione delle malattie professionali per tipologia, industria e servizi, anno 2015

INDUSTRIA E SERVIZI

AGRICOLTURA

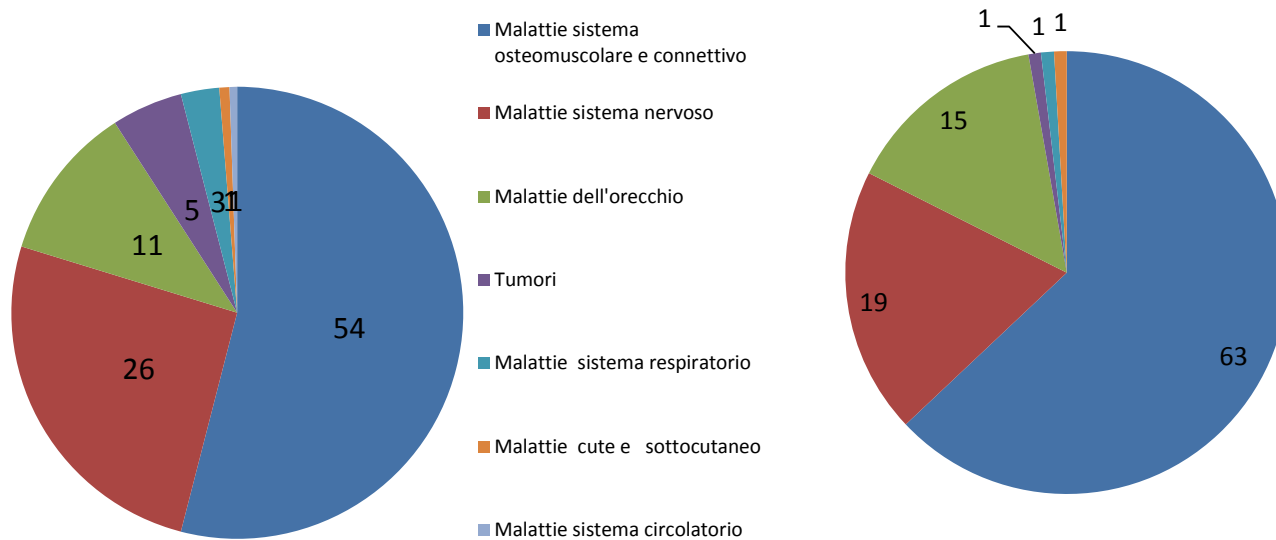


Tabella 26 Figura 38

Nel macro-settore industria e servizi il 54% delle malattie sono a carico del sistema osteoarticolare e del tessuto connettivo e il 26% sono malattie del sistema nervoso (per la quasi totalità sindrome del tunnel carpale); l'11% sono malattie dell'orecchio e solo il 5% tumori professionali. Nel macro-settore agricoltura il 63% delle malattie sono a carico del sistema osteoarticolare e del tessuto connettivo, e il 21% sono malattie del sistema nervoso (per la quasi totalità sindrome del tunnel carpale); il 15% sono malattie dell'orecchio e l'1% tumori professionali.

Figura 39 % malattie riconosciute dall'INAIL per tipologia di malattia, 2011-2015

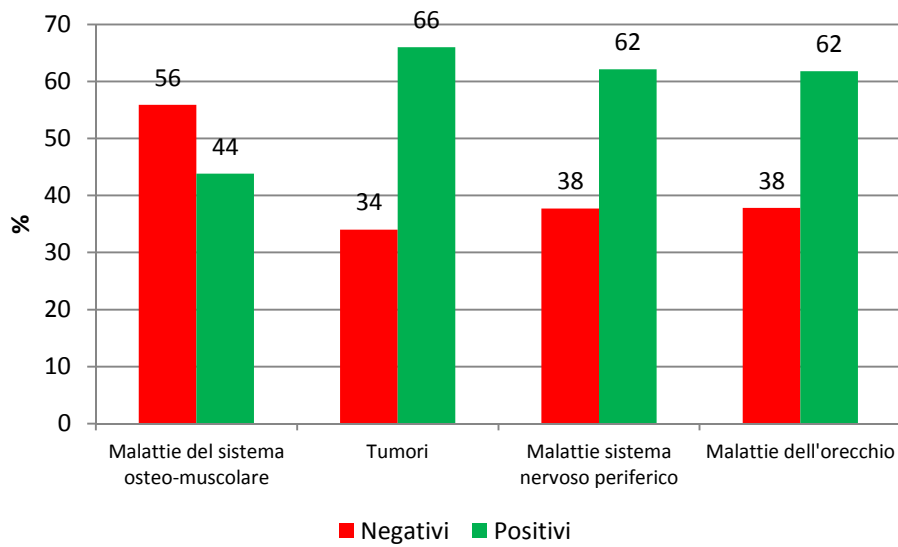


Figura 40 N° di malattie professionali riconosciute dall'INAIL per classe di età, 2015

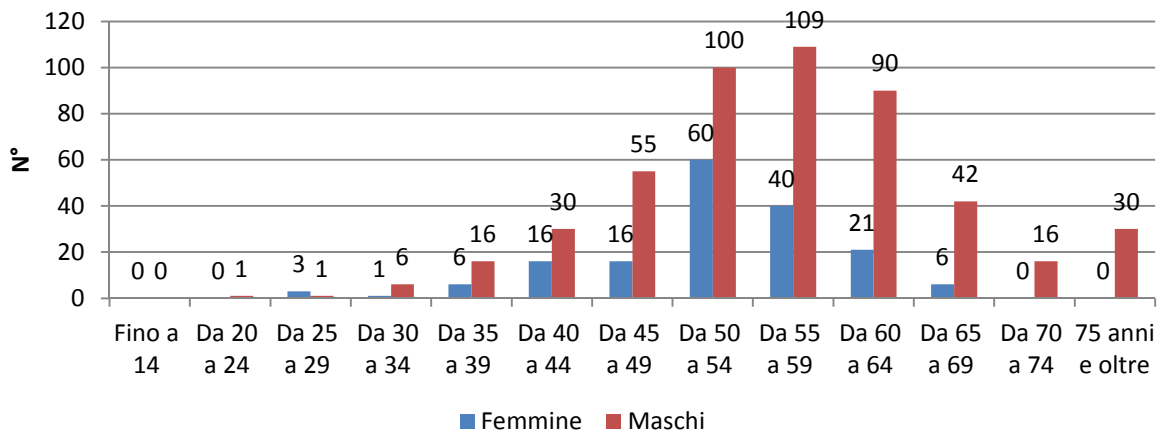
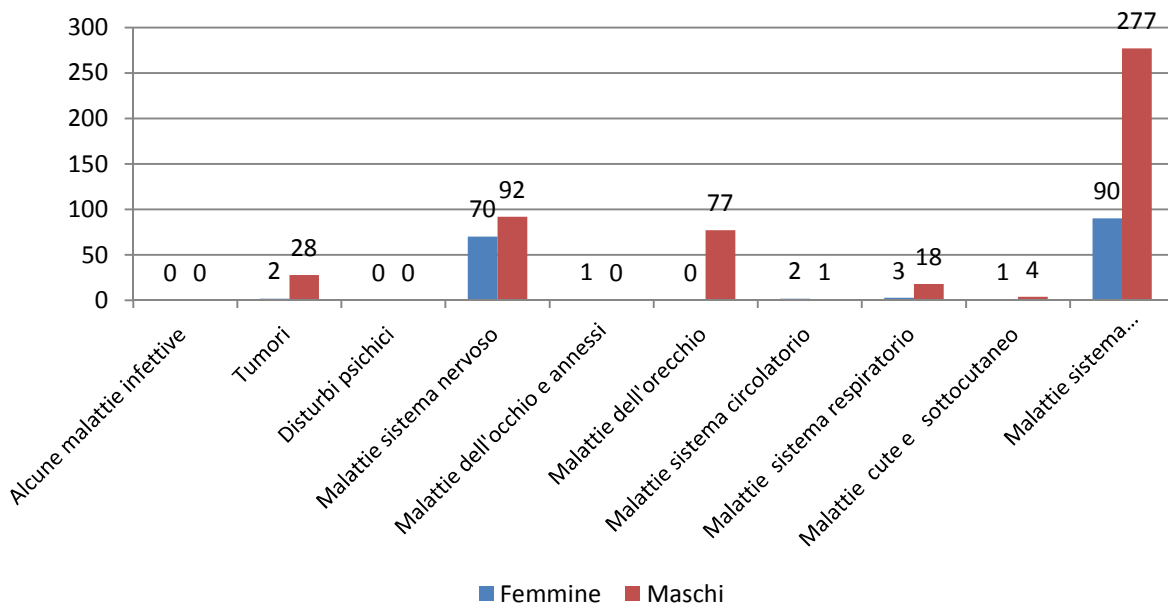


Figura 41 N° di malattie professionali riconosciute dall'INAIL per tipologia, 2015

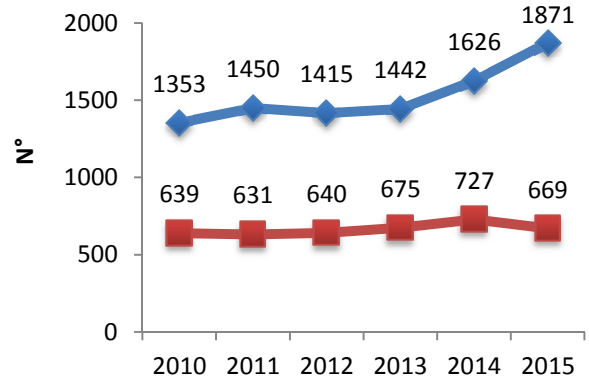


Fact sheet malattie professionali

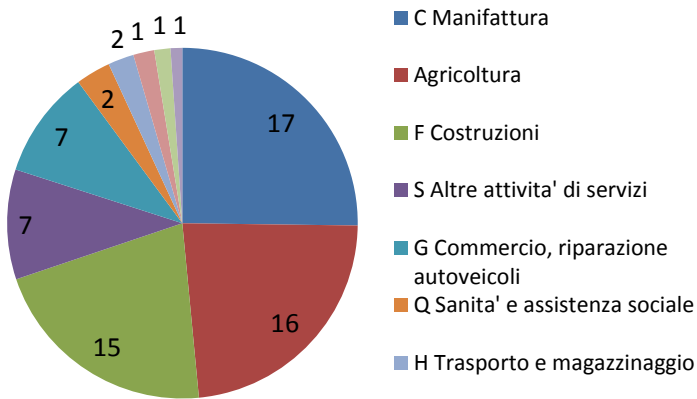
Come è l'andamento del fenomeno delle malattie professionali?

Si registra un incremento rilevante del numero di malattie professionali denunciate, nel 2015 sono il 38% in più rispetto al 2010; a fronte di questa maggiore sensibilità dei medici alla denuncia di malattia professionale, che sta portando all'emersione di un fenomeno ancora in parte sommerso, si evidenzia però come il numero di malattie definite positivamente dall'istituto assicuratore sia invece piuttosto stabile (solo +5%).

N° di malattie professionali denunciate e definite positivamente, Umbria 2010-2015



Quali sono i settori produttivi più rischiosi e le malattie professionali più frequenti?

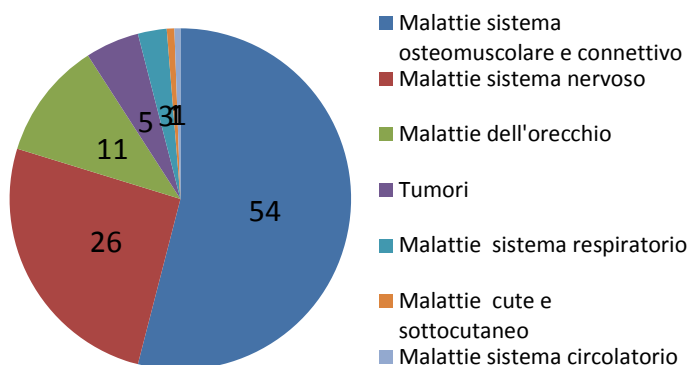


Il settore a maggior incidenza di malattie professionali è quello manifatturiero (comprendente numerose attività, dalla metalmeccanica alla lavorazione del legno, della ceramica, l'industria alimentare etc.), che contribuisce con il 17% al totale delle malattie, seguito dall'agricoltura con il 16% e dalle costruzioni con il 15%.

Nel macro-settore industria e servizi il 54% delle malattie sono a carico del sistema osteoarticolare e del tessuto connettivo e il 26% sono malattie del sistema nervoso (per la quasi totalità sindrome del tunnel carpale); l'11% sono malattie dell'orecchio e solo il 5% tumori professionali.

Nel macro-settore agricoltura il 63% delle malattie sono a carico del sistema osteoarticolare e del tessuto connettivo e il 21% sono malattie del sistema nervoso (per la quasi totalità sindrome del tunnel carpale); il 15% sono malattie dell'orecchio e l'1% tumori professionali.

INDUSTRIA E SERVIZI



AGRICOLTURA

